COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

del lunedì

LUNEDI' 10 Settembre 1934 - A. XII - N. 37 - Anno III — UDINE

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 - Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

SGUARDI ALLO SCACCHIERE DIPLOMATICO

Il riavvicinamento franco - italiano

Soddisfazione e realismo inglese - Prudenza francese - Le allegre comari di Praga

Parigi, 9

L'Agenzia Havas riceve da Londra che è unanime la soddisfazione degli ambienti politici inglesi per l'annuncio del viaggio di Barthou a Roma. Da parecchi anni l'Inghilterra lavorava per cercare le basi di un riavvicinamento fra Roma e Parigi, preoccupata tuttavia di non contrarre nuovi impegni nè nuove responsabilità. Essa attendeva ansiosamente che la situazione dell'Europa riunisse elementi di intesa.

Conferenza navale e problema danubiano

Gli ambienti responsabili sono sempre più convinti che senza un regolamento preventivo della controversia navale franco - italiana la conferenza navale del 1935 è destinata ad uno scacco irrimediabile. Ora, malgrado il parere espresso da parecchi portavoce dell'Ammiragliato in quegli ambienti si rimane desiderosi di evitare una corsa agli armamenti marittimi.

Inoltre la Whitehall non si dissimula affatto che, senza la collaborazione attiva della Francia e dell'Italia nel bacino danubiano, la indipendenza dell'Austria non potrà essere solidamente salvaguardata. Nè si nasconde la speranza che il blocco economico italo - austro - ungherese, di cui Mussolini è stato promotore, si estenda progressivamente a tutta la Piccola Intesa e divenga così un elemento di stabilità politica e, contemporaneamente, un fattore di riassetto economico.

Ciò posto, dice l'«Havas», l'Inghilterra rimane più che mai risolutamente ostile alla formazione di un blocco antitedesco o di un cordone sanitario intorno al Reich. Ma essa rifiuta, pur esprimendo il voto che la Germania cessi di rinchiudersi in una politica di isolamento, di attribuire un tale carattere agli sforzi intrapresi per mantenere la pace europea con la salvaguardia dell'equilibrio danubiano.

Echi del discorso di Bari

In un articolo di fondo intitolato «Una intesa latina» la «Morning Post» scrive: «Hitler nei primi 18 mesi di quel suo regime che è destinato a durare mille anni è riuscito a produrre in Europa una quasi miracolosa revisione di atteggiamenti. Chi avrebbe pensato un anno fa alla possibilità di una domanda russa di entrare nella Società delle Nazioni? Questo è probabilmente il mutamento meno piacevole determinato da Hitler nella politica europea. Un altro mutamento estremamente più felice è quello del riavvicinamento fra Roma e Parigi. Spetta a Hitler giudicare se questo possa essere compreso nella lista dei grandi benefici che egli ha arrecato alla Germania. Ad un osservatore straniero sembra tuttavia che egli senza alcuna ragione abbia disgustato una potenza amica che avrebbe potuto rafforzare considerevolmente la posizione diplomatica della Germania. Il tono del discorso del Duce a Bari è già una chiara indicazione della considerevole misura di buona volontà che esiste nei due paesi e la visita di Barthou a Roma dimostrerà se sia giunto o no il tempo di ottenere risultati completi. Salvo naturalmente Berlino tutte le altri capitali europee seguiranno con cordiale interesse le conversazioni italo - francesi ».

In un articolo di fondo il «Daily Telegraph» dopo aver messo in rilievo che gli avvenimenti di questi ultimi tre mesi in Germania e in Austria hanno destato in tutta Europa profonda e giustificata ansietà, scrive che il riavvicinamento italo - francese è la diretta conseguenza della politica della Germania hitleriana nei riguardi dell'Austria. Tale riavvicinamento accompagnato dalla soluzione delle divergenze esistenti è di per sè stesso un elemento destinato a rafforzare nella maniera più evidente la pace di Europa. Il Duce nel suo discorso di Bari non ha alluso direttamente alla riconciliazione fra Italia e Francia, ma le sue frasi contro la pretesa superiorità delle razze nordiche illustrano i motivi del riavvicinamento italo - francese.

« Un precipitoso riavvicinamento della Francia all'Italia susciterebbe i sospetti della Jugoslavia e la Francia non ha alcuna intenzione di ignorare gli interessi del suo alleato balcanico. Re Alessandro è atteso a Parigi nel mese venturo e corrono voci di probabili visite di rappresentanti della Piccola Intesa a Roma. Dopo l'incontro tra Mussolini e Barthou si avrà una idea più precisa circa la mira di accordo raggiungibile fra l'Italia e la Francia. Se tutta questa attività diplomatica dà l'impressione che la Germania è lasciata in disparte bisogna se non altro tener presente che Hitler ha deliberatamente preferito senza alcun sostanziale motivo abbandonare la Società delle Nazioni e può darsi che finisca col rendersi conto, come ha fatto Litvinoff, del fatto che nel mondo moderno l'isolamento è un grave errore ».

Il «Daily Mail» ritiene che è giunto il momento nel quale il governo britannico dovrebbe fare uno sforzo per ricondurre la Germania nel consesso delle Nazioni in modo da evitare che, restando isolata continui a costituire un pericolo per la pace europea.

Interrogativi parigini

Anche la stampa francese porta diffusi commenti.

«L'evoluzione della politica italiana — scrive il «Temps» — si manifesta sopratutto dopo che la minaccia dell'Anchluss col putsch di Vienna è apparsa come la minaccia più grave che esista attualmente contro l'ordine nella europa centrale. Gli italiani hanno riconosciuto il pericolo che sembravano sinora disistimare. La reazione contro le brutali tendanze del nazismo tedesco e la necessità di difendere efficacemente l'indipendenza austriaca, li conduce naturalmente a studiare una organizzazione economica del bacino danubiano, soluzione che la Francia non ha cessato mai di preconizzare. » Il giornale così conclude: «La conclusione di un patto generale di assistenza mutua, secondo il progetto del protocollo di Ginevra del 1924, essendosi rilevato impossibile non è che con la moltiplicazione e sovrapposizione dei patti regionali, conformemente alla dottrina costante della Francia, che si potrà riuscire a stabilire una rete completa di sicurezza per l'Europa. L'opinione pubblica italiana è disposta ad orientarsi in tal senso?

«Nulla permette nell'ora presente di precisare le intenzioni del Governo di Roma, nè di prevedere le iniziative che giudicherà utili prendere al momento opportuno. Non si può che notare, con prudenza, gli aspetti più interessanti della evoluzione dello spirito politico che si compie attualmente nell'altro lato delle Alpi e che costituisce uno dei fattori più importanti della nuova situazione creata sul continente dell'attività del Reich hitleriano.

Acqua al proprio mulino

Sempre il «Temps» riceve da Praga una corrispondenza in cui si esamina la ripercussione che il riavvicinamento franco-italiano può avere nelle relazioni di Roma coi Paesi della Piccola Intesa. Il giornale rileva che al principio della stretta collaborazione fra l'Italia e la Piccola Intesa nell'Europa centrale non si fa a Praga alcuna obiezione speciale, dato che una simile collaborazione è nell'ordine delle cose. Non si dissimula che fra Belgrado e Roma vi sono difficoltà da vincere, ma si ritiene che nessun problema concreto di qualche importanza oppone direttamente la Italia alla Jugoslavia, e che se l'atmosfera migliorerà fra i due Paesi, sarebbe possibile domandare a ciascuno di essi di rinunciare solennemente a qualsiasi pretesa sul territorio del vicino, ciò che metterebbe il punto finale ad un conflitto, del resto più fittizio che reale.

A Praga non si è affatto desiderosi di invelenire le cose fra Roma e Budapest. Si fa semplicemente valere che, se ne fosse il caso, la disaffeziono o una fluttuazione dell'Ungheria sarebbero largamente compensate per l'Italia dall'amicizia della Piccola Intesa, la cui ferma attitudine nella politica dell'Europa centrale e le ricchezze assai estese in materia economica, offrirebbero all'Austria un appoggio più sicuro e più solido per la sua indipendenza.

I combattenti belgi

ammirati della grande Roma di Mussolini

Roma, 9

Nella stessa giornata del loro arrivo a Roma la rappresentanza dei combattenti del Belgio, con alla testa le bandiere di quattro reggimenti più decorati ed il gruppo dei generali e dei colonnelli superdecorati al valor militare, è stata ricevuta dai camerati romani nella sede del Direttorio Nazionale della Associazione Combattenti a Palazzo Doria, ove si erano già riuniti i presidenti di tutte le associazioni di guerra della Capitale. Il Presidente dell'Associazione combattenti on. Amilcare Rossi ha dato il benvenuto ai graditi ospiti, per i quali ha risposto il gen. Nouveaux, esprimendo la più viva gratitudine per le cortesi accoglienze e dichiarandosi fiero di salutare, nella grande Roma di Mussolini, i fratelli della guerra, artefici di Vittorio Veneto, cioè della prima definitiva vittoria.

Stamane gli ex combattenti belgi hanno reso omaggio al Milite Ignoto. Sull'altare della Patria prestava servizio d'onore un battaglione di reali carabinieri con musica e bandiera. Erano presenti le associazioni di guerra e d'arma con tutte le bandiere, labari e gagliardetti e numeroso rappresentanze delle associazioni dei mutilati, dei combattenti, del Nastro Azzurro, dei volontari, dei garibaldini, degli arditi, dei reduci di tutte le armi, nonchè il gruppo delle famiglie dei Caduti ed una Legione di avanguardisti con musica.

Assistevano pure rappresentanze dell'Esercito, della Aeronautica, della Marina e della Milizia. Mentre la musica dei carabinieri suonava l'inno nazionale belga, il generale Nouveaux ed altri ufficiali deponevano sulla tomba del Milite Ignoto una corona di lauro. Gli ex combattenti belgi hanno quindi sfilato dinanzi alla tomba, piegando le bandiere in segno di omaggio.

Si è formato poi un corteo che si è recato in Campidoglio dove è stato reso omaggio all'ara dei Caduti fascisti. Poi si è svolto un ricevimento in Campidoglio. S. E. il Prefetto, a nome del Governatore, assente, ha rivolto agli ospiti un caloroso saluto, cui ha risposto il gen. Nouveaux, chiudendo il suo dire con un vibrante omaggio al Capo della nuova Italia. Dopo un rinfresco gli ospiti sono stati accompagnati a visitare i musei capitolini.

Nel pomeriggio i reduci belgi hanno visitato il Campo Dux, il Foro Mussolini e la Mostra della Rivoluzione, manifestando entusiasmo ed ammirazione.

GIOVINEZZA FASCISTA

Gare e visite al Campo Dux

Settemila ufficiali dell'Opera Balilla convenuti a Roma

Roma, 9

La giornata domenicale dei partecipanti al Campo Dux è cominciata con la messa al campo, celebrata dal cappellano capo. Vi hanno assistito tutti gli avanguardisti inquadrati nelle legioni di formazione al campo.

Nella mattinata hanno avuto inizio le gare del concorso ginnico atletico militare, con la prova di marcia, nella quale tutti i reparti hanno dimostrato una completa affermazione tecnica.

Nel pomeriggio è stata concessa la libera uscita, della quale i campeggisti hanno profittato per visitare, con la guida degli ufficiali e degli allievi dell'Accademia fascista del Foro Mussolini, i monumenti della Roma antica e della nuova Roma mussoliniana, dinanzi ai quali hanno sostato con devota ammirazione. Numerosi reparti sono stati accompagnati a visitare la Mostra della Rivoluzione.

Oggi hanno visitato il Campo l'on. Jung, Ministro delle Finanze, e l'Ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario di Stato alla Marina. Accolti con gli onori militari e ricevuti all'ingresso del Campo dal comandante on. Renato Ricci, il Ministro delle Finanze, prima, e il Sottosegretario alla Marina dopo, hanno visitato attentamente il Campo, interessandosi al funzionamento di tutti i servizi. Successivamente hanno visitato il Campo il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe, insieme al Vice Prefetto di Roma, vari deputati, il direttore federale e quello del Fascio romano, tutti gli ispettori di zona della Federazione, i fiduciari dei Gruppi rionali e i comandanti dei Fasci Giovanili. La rappresentanza dei combattenti belgi ha visitato il Campo guidata dall'on. Rossi. Nel corso della giornata hanno visitato il Campo anche una rappresentanza di fascisti svizzeri, una comitiva di giornalisti danesi e numerosi altri giornalisti italiani e stranieri.

Durante la giornata il comandante del campo ha tenuto a rapporto i comandanti di legione Dux ed i comandanti delle legioni di formazione degli ufficiali della Milizia addetti all'O. N. Balilla che partecipano al primo raduno nazionale in numero di settemila, provenienti da tutte le provincie d'Italia.

I detti ufficiali domani si concentreranno a Roma per partecipare insieme ai campeggisti del Dux alla rivista di martedì. Domani lunedì giungeranno pure a Roma i paovveditori agli studi ed i capi degli istituti medi di tutto il Regno, i quali visiteranno il campo ed assisteranno alle manifestazioni finali del raduno Dux. Con l'ordine del giorno di domani il comandante del Campo on. Ricci ha ordinato il rapporto dei comandanti di legione, di coorte di formazione, dei comandanti di legione Dux, degli ufficiali dell'Esercito assegnati all'O. N. Balilla che vengono a Roma anch'essi per il loro primo rapporto nazionale, dei cappellani dell'O. N. Balilla, dei provveditori agli studi e dei capi degli istituti del Regno, dei comandanti degli accantonamenti ove sono alloggiati gli ufficiali partecipanti al convegno. Domani monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione i reparti della 26.a legione Dux, della quale fanno parte gli avanguardisti delle province di Caltanisetta, Foggia e Napoli.

Fiume consacra il tempio votivo

che raccoglie le salme dei Caduti per la sua liberazione

Il Duca di Spoleto rappresenta il Re alla cerimonia

Fiume, 9

Oggi è stato consacrato il tempio votivo che raccoglie le salme gloriose di tutti i Caduti per la liberazione di Fiume. Il sacrario della fede italiana di Fiume sorge sul colle di Cosala, là dove d'Annunzio pronunciò l'alalà funebre, e disse l'orazione per l'Italia più grande e la pace più libera al cospetto dei caduti del Natale fiumano. La cripta ed il tempio sono una piegevole opera d'arte che l'architetto Bruno Angheben, fratello del volontario di guerra Mario Angheben caduto eroicamente in un combattimento nel Trentino.

La cerimonia della consacrazione si è svolta stamane con forma solenne. Assistevano al rito religioso S. A. R. il Duca di Spoleto in rappresentanza del Re, S. E. Romano in rappresentanza del Capo del Governo, le rappresentanze del Senato e della Camera, il Segretario Federale che rappresentava S. E. Starace. Erano inoltre convenuti S. E. il Governatore di Roma, che ha portato al tempio votivo il dono di un prezioso calice cinto di sacro alloro colto sul Palatino, il Podestà di Bologna, di Trieste, e di Gorizia, il comandante del Corpo d'Armata di Trieste, ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia, tutte le autorità civili, politiche e militari di Fiume con a capo il Vice Prefetto Bevilacqua, le rappresentanze dei volontari, dei combattenti, dei mutilati, delle organizzazioni fasciste, delle Camicie nere, ed una selva di labari, tra cui quello dei volontari giuliani, fregiato di numerose medaglie d'oro. Nel tempio avevano preso posto il Corpo consolare, le famiglie dei Caduti e uno stuolo di fedeli.

S. A. R. il Duca di Spoleto, che era accompagnato dalle più alte autorità, è stato ricevuto all'ingresso del tempio votivo da mons. Costantini e dal Vescovo di Fiume, mentre la moltitudine lo acclamava entusiasticamente.

Ha pontificato l'Arcivescovo mons. Costantini, il quale, dopo la consacrazione ha pronunciato un'allocuzione, rievocando le giornate del cruento Natale fiumano e la promessa fatta allora dalla città del consumato amore di onorare in perpetuo la memoria di quanti si sono sacrificati per il grande sogno della redenzione di Fiume.

Oggi il sogno è realizzato. La generosità degli amici di Fiume ha fatto sorgere il tempo d'onore e di fede ed il canto di «Giovinezza» partito da Fiume quando l'Italia presentava uno spettacolo di sfacelo, è oggi l'inno della gioventù italiana, l'inno della grande Madre risorta. Mons. Costantini ha poi innalzato a Dio la preghiera da lui detta nel 1921 ad Aquileia, sulle bare dei Militi Ignoti. Il Duca, le autorità ed il pubblico hanno ascoltato in piedi, tra il più profondo raccoglimento, la preghiera innalzata al Signore da Mons. Costantini, che ha terminato la cerimonia dopo aver detto che il Santo Padre aveva inviato la sua benedizione apostolica per il sacro rito e per la popolazione fiumana, per la quale ha formulato voti di prosperità.

Numerosissime le adesioni, tra cui quella del Vice Segretario del Partito prof. Marpicati e di molti senatori e deputati.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha inviato questo nobilissimo messaggio: *«Mentre Fiume esalta i gloriosi Caduti per la sua redenzione e sentendo intorno aleggiare gli spiriti convenuti da Redipuglia e salutare i fratelli di sacrificio, piego reverente il ginocchio al nuovo altare, invocando da Dio pace e prosperità alla città dalla fede ardente».*

Le onoranze di Albona a Tommaso Luciani

Pola, 9

Oggi ad Albona è stato inaugurato il monumento a Tommaso Luciani, grande irredentista e cospiratore. Alla cerimonia solenne hanno presenziato il Prefetto e il Segretario Federale di Pola, senatori e deputati, numerose rappresntanze di tutta la Provincia dell'Istria, di Trieste e di Fiume. Sono stati pronunciati discorsi. La cerimonia si è conclusa col saluto al Re e al Duce.

La consegna della culla ai Principi di Piemonte

Napoli, 9 mattina *(per telefono)*

Oggi avrà luogo l'offerta ai Principi di Piemonte della culla per l'augusto Nascituro. E' stata prima la Duchessa d'Aosta Madre a recarsi a palazzo San Giacomo ove si è soffermata ad ammirare l'artistica culla, compiacendosi vivamente per la finezza dei materiali impiegati e per la perfezione del lavoro. Da sabato sera il pubblico può ammirare la artistica opera nel cortile di palazzo San Giacomo.

In occasione dell'offerta odierna i Principi di Piemonte si sono degnati di far conoscere che riceveranno, oltre ai membri del comitato, anche gli artigiani che hanno lavorato per la costruzione della culla, e cioè circa cinquanta persone. Una nota interessante della cerimonia sarà costituita dalla presenza di ventiquattro madri napoletane dei rioni popolari di Napoli.

I crocieristi del G. U. F. in viaggio per New York

Palermo, 9.

Proveniente da Napoli è giunta la Motonave «Saturnia», recante a bordo gli universitari fascisti che compiono la crociera negli Stati Uniti, organizzata dal Guf, nonchè cento avanguardisti italo-americani e ottanta giovani Camicie nere del Canadà. A salutare gli ospiti si sono recati a bordo il Segretario Federale ed il Segretario del G.U.F.

Subito dopo i crocieristi sono sbarcati ed hanno visitato i principali monumenti cittadini. Quindi si sono recati in visita di omaggio alla Casa del Fascio e successivamente a Monreale, ove le forze fasciste hanno tributato agli ospiti vibranti manifestazioni di simpatia.

Formatosi un corteo, alla cui testa erano con le autorità, il console generale Poli comandante la crociera, il console Piano e l'on. Noidi, segretario del G.U.F. di Milano, i crocieristi si sono recati al monumento ai Caduti, sul quale hanno deposto una corona. Hanno quindi visitato l'Arcivescovo di Monreale, che ha rivolto loro un breve augurale saluto. La «Saturnia», sulla quale hanno preso imbarco venti gufini di Palermo e di Catania, ha levato a mezzogiorno le ancore, diretta a New York, fra vibranti acclamazioni al Duce.

A bordo la salute è ottima. Il comando della crociera ha comunicato che la corrispondenza diretta ai crocieristi deve essere indirizzata al R. Consolato italiano di New York.

La Russia all'ordine del giorno di Ginevra

Le opposizioni all'entrata dei Sovieti nella Lega - Una riunione secreta - Si offre la porta di servizio?

Ginevra, 9

Oggetto del più vivo interesse è la questione dell'entrata della U.R.S.S. nella Società delle Nazioni e la sua eventuale elezione ad un seggio permanente nel Consiglio. Le opposizioni, alcune delle quali, come quella Svizzera, è mantenuta in un tono vivace, rendono l'ammissione della U.R.S.S. un problema assai delicato specialmente per ragioni di procedura volendosi evitare che le modalità dell'ammissione possano ferire il prestigio della Russia.

Molto commentati sono i colloqui che Barthou ha avuto, quale patrocinatore dell'entrata della Russia, coi rappresentanti dell'Argentina, Tantillo, e della Polonia, Beck. Per l'ammissione alla Lega si sa che sono sufficienti i due terzi dell'assemblea; ma per l'elezione al seggio permanente nel consiglio è necessaria l'unanimità dei voti del consiglio stesso, di cui fanno parte tanto l'Argentina che la Polonia. Se per l'Argentina, pare si sia ottenuta una flessione, per quanto riguarda la Polonia sembra invece che le difficoltà siano rimaste gravi.

Il colloquio tra Barthou e Beck avrebbe confermato le varie divergenze. Tuttavia in alcuni circoli si lascia capire che la rigida opposizione polacca potrebbe essere dettata da circostanze particolari ed attuali, inerenti ai negoziati per il Patto Orientale. Insomma sembra che la Polonia sarebbe disposta a dare la sua adesione o almeno di astenersi per le elezioni della Russia qualora la Francia rinunzi al suo progetto di Patto orientale.

E' stato annunziato che dopo la riunione pubblica del consiglio, i membri si sarebbero riuniti in segreto. Su questa riunione si mantiene il più grande riserbo. Tuttavia si sa che essa è stata principalmente rivolta all'esame del problema dell'entrata della U.R.S.S. nella Società delle Nazioni. Gli ambienti francesi, dopo questa riunione, si mostravano assai ottimisti.

Si dice che sarebbe stata trovata una formula procedurale di ammissione tale da poter essere esaminata dalla Polonia. Il Ministro polacco avrebbe trasmesso questa formula a Varsavia e lunedì i membri del Consiglio si riunirebbero nuovamente in seduta privata per esaminare il risultato di questo tentativo.

Il disappunto della Russia per questo ingresso nella Lega per la porta di servizio, mentre credeva di fare una entrata trionfale, è manifesto in alcuni giornalisti sovietici. E' evidente poi la soddisfazione dei circoli giornalistici tedeschi che fanno comprendere come per tale questione la Germania non solo pesa sull'atteggiamento della Polonia ma cerca di manovrare anche nell'interno del sistema francese per mezzo della pedina Jugoslava.

Nervosismo polacco

Varsavia, 9

La «Gazeta Polska» pubblica un trafiletto, osservando che nel momento attuale la situazione dei rapporti internazionali è piena di pericoli e che alcuni di essi riguardano direttamente tutte le conquiste realizzate dalla politica polacca per stabilire la pace nell'Europa orientale. La Polonia seguirà quindi con attenzione e con ansia lo svolgersi degli avvenimenti di Ginevra specialmente per quanto si riferisce a minacce esistenti di nuovi sistemi nebulosi e nuovi intriganti progetti concernenti l'Europa orientale. Le iniziative annunciate, dice, non sembrano prendere in considerazione quello che nell'Europa orientale è stato già realizzato dalla Polonia e qualcuno crede di poter considerare la questione dell'Europa orientale come un foglio bianco che possa riempirsi con un testo qualunque. Il giornale conclude osservando che la Polonia si rende conto che la sua diplomazia si trova in conflitto per difendere conquiste importanti non soltanto per i Polacchi ma per tutto il mondo civile.

Schuschnigg a Ginevra

Vienna, 9

Il Cancelliere Schuschnigg e il Ministro degli Affari Esteri Berger Waldemegg sono partiti stasera per Ginevra.

T U T T O

ISTANBUL — Cose balcaniche.
Il «Milliyet» crede che la quinta conferenza balcanica sarà aggiornata sine die. Il Presidente della Conferenza, Hasan Bey, ha dichiarato al giornale che il rinvio sarebbe dovuto al mancato accordo fra le delegazioni dei vari Stati partecipanti. Si spera tuttavia che i Ministri balcanici riusciranno a fissare la data duran- sciranno a fissare la data dutan-

VIENNA — Colpo malizioso.
Un colpo di arma da fuoco ha raggiunto la casa del Principe Stahremberg. E' stato accertato trattarsi di un colpo partito accidentalmente dal fucile di una guardia delle Heimwehren caduto a terra. Il proiettile ha raggiunto un muro della casa in cui abita Stahrenberg.

MONACO — Chiesa tedesca.
Una disposizione dell'incaricato giuridico della Chiesa Evangelica tedesca sottomette la chiesa evangelica luterana bavarese e del Wurtemberg, che finora aveva qualche autonomia dalla legislazione ecclesiastica, alla chiesa evangelica tedesca e quindi al vesovo del Reich.

OSLO — Otto viaggiante.
L'Arciduca Otto di Absburgo è qui giunto in automobile, proveniente dalla Svezia.

WELLINGTON — Camicia rossa.
E' morto all'età di centodue anni il capitano William John Newby che fu soldato con Garibaldi.

TOKIO — Prolificità.
La popolazione della grande Tokio aumenta in ragione di 143 persone al giorno. Secondo le cifre pubblicate dall'ufficio di statistica municipale nell'anno scorso il numero delle nascite è stato di 134.850 e quello delle morti di 82.405 con un incremento naturale della popolazione di 52.445 e cioè in media appunto di 143 al giorno.

RODI — Campeggio fascista.
L'on. Felicioni ha visitato il campeggio montano suscitando entusiastiche manifestazioni al Duce, che è stato calorosamente acclamato dalle giovani Camicie nere.

MERANO — Cultura medica.
Con l'intervento di varie personalità mediche italiane e straniere fra cui i rappresentanti di 21 Università e di 12 Nazioni si è inaugurato il sesto congresso internazionale di alta cultura medica.

BARI — Ali francesi.
L'aviatore francese Roberto Senechal, con il giornalista dottor Intro Montanelli della «Nuova Italia» di Parigi, è giunto a Bari recando il saluto della Fiera parigina. Il messaggio è stato conosciuto dalla popolazione per la pioggia di manifestini dai colori francesi e italiani che l'aviatore ha fatto cadere dall'apparecchio.

CESENA — La «Settimana».
S. E. Biagi, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato con un discorso celebrativo al Teatro Comunale di Cesena, presenti tutte le autorità provinciali, la seconda settimana cesenate.

BARDONECCHIA — Disertore.
Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Mbarsoc Mkiop che ha dichiarato di essere suddito francese e di aver disertato dal 5. Reggimento Tiragliatori marocchini di stanza a Bory.

BARI — Ingegneria.
Presso la Fiera del Levante si è svolto l'annunciato convegno interprovinciale dei gruppi di Puglia e Lucania dell'ingegneria applicata all'agricoltura, sotto la presidenza del co. ing. Avet, reggente nazionale del gruppo stesso.

Il felice varo a Trieste dell'incrociatore "Attendolo,,

Trieste, 9.

Dagli scali del Cantiere San Marco, dove ben 269 unità furono già costruite per la Marina da guerra, fra cui le recenti «Trieste» e «Fiume» di 10.000 tonn., R. N. «Cadorna» di 5.000 tonnellate di dislocamento, oggi è stato varato felicemente l'incrociatore «M. Attendolo», che porta il nome del grande Condottiero capostipite degli Sforza.

Impostato il 10 aprile 1933, l'«Attendolo» è stato costruito dal Cantiere San Marco e dalla Fabbrica macchine S. Andrea come lo furono il «Trieste», il «Fiume» e il «Cadorna».

Le sue caratteristiche principali sono: Lunghezza fra le perpendicolari m. 166.25; larghezza m. 16.50; dislocamento t. 5950; potenza Hpa 100.000; velocità nodi 36.

Fra i vari tipi di incrociatori studiati dalla nostra Marina, l'«Attendolo», come pure il «Cadorna», già costruito presso il Cantiere S. Marco, sono caratterizzati dall'alta velocità che possono raggiungere, consentita da un apparato motore potente, in relazione ad un dislocamento relativamente piccolo.

L'armamento di artiglieria è costituito da 8 cannoni da 152, riuniti in 4 torri binate situate due a prora e due a poppa, da 3 impianti binati antiaerei da 100 mm. ed armi minori. Inoltre 3 idrovolanti potranno essere lanciati da una catapulta brandeggiabile.

In Russia

Riforme sovietiche dei Sindacati

Mosca, 9

Il Consiglio centrale dei Sindacati della U. R. S. S. ha deciso di procedere ad una riforma dell'organizzazione dei Sindacati per la quale i 47 Sindacati attualmente esistenti saranno sostituiti con 154 nuovi Sindacati. Le sedi dei comitati centrali dei Sindacati industriali sono trasferite nei centri della produzione cui sovrintende ogni comitato.

Il disastro del "Morro Castle,, I morti sarebbero 114

New York, 9

Le più recenti notizie non ufficiali danno come imbarcate a bordo del piroscafo «Morro Castle» — incendiatosi presso New Jersey — 558 persone. Di queste, 430 sono salve e 128 morte o mancanti. I morti definitivamente accertati sarebbero 114. Dal canto suo la compagnia armatrice del piroscafo dichiara che i passeggeri superstiti ascendono a 223, i morti accertati, sempre tra i passeggeri, sono 17, i mancanti 53. I superstiti dell'equipaggio finora accertati sono 140. (Radio Stefani).

Conflitti politici a Madrid

Due morti e numerosi feriti

Madrid, 9

L'annunciata assemblea dei coltivatori catalani si è svolta regolarmente con la partecipazione di oltre dieci mila persone.

Sono stati approvati ordini del giorno che saranno trasmessi al Governo nei quali si chiede tra l'altro il suo intervento per impedire abusi ai partigiani del Governo regionale autonomo della Catalogna in materia di affittanze agricole.

Durante l'assemblea gruppi di estremisti hanno tentato di avvicinarsi al locale ove era adunata la massa, per aggredire alcuni degli intervenuti. Per impedire un conflitto la forza pubblica ha dovuto far uso delle armi. Due dimostranti sono rimasti uccisi e numerosi altri feriti.

LA VITA CITTADINA

I fanti raccolti a Colugna

attorno al presidente nazionale dell'Associazione

L'Associazione Nazionale del Fante esalta da anni i fasti delle brigate magnifiche e dei reggimenti di ferro, alimentando così l'unione spirituale fra coloro che furono fanti della guerra e coloro che giovani si arruolarono per servire la Patria, nelle fanterie del lavoro. Di questa comunione d'animi e della conseguente concordia d'intenti si è avuta, se pur necessaria, un'altra prova nel convegno tenutosi ieri a Colugna, per l'inaugurazione della bandiera di quel Nucleo.

Era coi nostri fanti il presidente nazionale dell'associazione comm. ing. Gino Dall'Ara: un decorato al valore e uno squadrista fedele, che tra i commilitoni risuscita il cameratismo trincerista serrandoli nei ranghi della fervorosa disciplina di pace.

L'imponente adunata

Colugna presenta un aspetto festoso; ogni casa ha esposto il tricolore; striscioni multicolori con scritte inneggianti al Re, al Duce, alla «Regina delle battaglie» sono abbondantemente affissi sui muri. L'animazione si accentua man mano che si avvicina l'inizio della cerimonia. Alle 10.30 le autorità, le rappresentanze, i fanti e le varie organizzazione locali e della periferia, sono adunate nei pressi dell'asilo. Ricordiamo S. E. il comandante il Corpo d'Armata di Udine, il presidente dell'Ass. nazionale del Fante, un generale in rappresentanza del comandante la Divisione Territoriale, il console comandante la Legione Milizia «Dicat», il presidente della Sezione del Nastro azzurro e capo gruppo dell'Unione Ufficiali in congedo, un consultore del Comune di Udine, in rappresentanza del Podestà, un tenente colonnello per il 2.o Reggimento Fanteria, un commissario di P. S. in rappresentnza del Questore ed altri, ricevuti dal Podestà di Tavagnacco, dal Commissario del Fascio, dal cav. uff. Luigi Bon, dal medico e dal segretario comunale.

Fra i dirigenti dell'Associazione del Fante vediamo il presidente provinciale, il vice presidente, il segretario col consiglio al completo ed il capo gruppo di Colugna.

Il corteo delle rappresentanze si muove, aperto dalle organizzazioni Giovanili fasciste di Colugna, Rizzi, Feletto e Branco, guidate dai rispettivi dirigenti alle dipendenze del presidente del Comitato di Colugna dell'Opera Balilla. Non mancano i bambini dell'asilo e la ottima banda locale.

Seguono i quattrocento e più Fanti, convenuti dalla provincia e raccolti attorno ai vessilli dei vari gruppi. Ci sono di Colugna, Udine, Castions di Strada, Pagnacco, Martignacco con banda, Reana del Roiale, Pozzuolo, Codroipo, San Giorgio di Nogaro, Povoletto, Nogaredo con banda. Comanda la colonna il magg. cav. Crainz, presidente della Sezione provinciale. Nel gruppo numeroso delle rappresentanze d'arma sono: artiglieri in congedo di Udine, Rizzi, Moruzzo, Bagnaria Arsa, Tavagnacco, Godia, San Gottardo al comando di Umberto Paluzzano di Godia; gruppo alpini «M. Ferugilo» di Feletto con banda, Sezione mutilati ed invalidi di guerra, associazione Bersaglieri di Udine; rappresentanze dei granatieri, dei carabinieri e dei finanzieri in congedo. E ancora: Scuola Professionale di Colugna, Sindacato fascista agricoltori, Gruppo alpini di Colugna, Dopolavoro di Feletto.

L'omaggio ai Caduti e l'inaugurazione della bandiera

Le musiche alternano le note festose delle marcie a quelle vibranti degli inni della Patria. La folla numerosa, che si assiepa al passaggio del corteo, applaude con entusiasmo. Il corteo sosta ai piedi della lapide dei Caduti. Due fanti, due autentiche figure di combattenti decorati al valore, vi depongono una grande corona d'alloro; mentre le musiche intonano la canzone del Piave.

Le autorità passano quindi a fianco della Chiesa ed al cospetto del popolo, dei fanti, delle rappresentanze, delle organizzazioni giovanili del Partito, disposti in quadrato, ha luogo la cerimonia della benedizione della bandiera.

Il vessillo, ancora avvolto nel bianco velo, è recato dall'alfiere, grande invalido di guerra Ulderico Clocchiatti; gli è accanto la madrina, signora Irma Blarzino Bon. Mons. Drigani, dopo aver recitato, assistito dal clero locale, le preci di rito, ha preso la parola per rilevare il significato della cerimonia, per esaltare i fasti e i sacrifici del Fante, per dire, con appassionata perorazione dei due motivi di fede: Dio e Patria.

I discorsi

Mentre le organizzazioni giovanili e le rappresentanze con bandiera si schierano prospicenti alla casa Damiani, dove ha la sede il Nucleo, i fanti, inquadrati militarmente, con in testa le musiche, si vanno ammassando in fondo alla piazza, per lo sfilamento, che si svolge in modo perfetto, dinnanzi alle autorità, raccoltesi sulla terrazza della casa Damiani, ed alla folla plaudente. Terminata la rassegna, il Gruppo corale di Colugna eseguisce il canto «la Regina delle Battaglie».

Pronuncia quindi brevi parole il Presidente dell'associazione del Fante, ing. Dall'Ara. Egli rivolge un saluto devoto a S. E. il gen. Graziani, valoroso comandante del Corpo d'Armata, ed un ringraziamento ai fanti di Colugna raccolti intorno alla nuova bandiera. Invita tutti, reduci e giovanissimi, a stringersi intorno alla nuova fiamma vivificata dai ricordi gloriosi. I fanti, espressione schietta del popolo rurale, obbediente, disciplinato e lavoratore, costituiscono anche in Colugna un nucleo compatto che — con particolare riferimento ai suoi dirigenti — merita ogni elogio. Si richiama al recente discorso pronunciato dal Duce a chiusura delle manovre per concludere che non domani, ma oggi, i fanti sono pronti come un sol uomo. Pronti e fedeli. Uno scroscio di applausi sottolinea, quasi a promessa la certezza dell'esortazione. Dalla piazza si elevano alte, ad una voce, le risposte al saluto al Re e al Duce.

Il capo gruppo Ovan — al quale spetta il merito dell'organizzazione della cerimonia ringrazia la madrina e ricevutone in consegna il nuovo vessillo, presenta l'oratore ufficiale cav. Monti, vice presidente della Sezione Provinciale del Fante.

Il cav. Monti porta il saluto dell'arma gloriosa a S. E. il gen. Graziani che ancora ad essa guarda, per avervi appartenuto, con occhio di particolare benevolenza. Esaltare la figura del condottieri equivale ad esaltare il valore dei fanti che, come lui non hanno deposto le armi, ma hanno seguitato l'opera intrapresa nel 1915 per continuare a dire ai popoli che le armi d'Italia al servizio del suo Re, sanno sempre vincere. Rivoltosi al Presidente Nazionale dell'Associazione ne encomia l'opera organizzativa svolta in modo intelligente, tenace e costante, in seno all'Associazione.

L'oratore fa una alata rievocazione dell'adunata romana dei fanti che è stata veramente l'apoteosi dell'Arma sino allora mortificata e sottolineando il valore della manifestazione odierna si rifà ai ricordi e alle glorie della nostra terra per indugiare a scolpire le virtù del fante che ha saputo sempre combattere e vincere con qualunque arma gli abbiano dato in mano, su qualunque terreno l'abbiano obbligato a difendersi.

L'oratore conclude con un incitamento alla concordia e alla disciplina, indispensabili perchè non sono tempi senza difficoltà questi, neppure se si confrontano con i tempi che ci appaiono tanto lontani, ma che sono vicinissimi al nostro ricordo. «Difficoltà, egli conclude, potranno essere domani ancor più gravi, ma per questo è necessario riferirsi al monito del Capo: per vincere questa dura battaglia, per vincere queste prove, occorre disciplina negli animi, fraternità nei ranghi, ed un gagliardo spirito di volontà fascista. Spirito gagliardo che non manca ai Fanti, di cui fu speranza di avere almeno una pace dello spirito che fosse garanzia di avvenire e sicurezza per le famiglie, per i figli, ma cui certo non difetta fede sicura nell'avvenire della Patria».

Le vibrate parole del cav. Monti suscitano alte ovazioni: le grida dei fanti che evocano il Re ed il Duce con trascinante passione, sono suggello alla cerimonia.

Oltre duecentocinquanta fanti si sono raccolti nel cortile della trattoria Damiani, per il rancio. La lietezza ha trionfato, e i canti della trincea, accompagnati dalle musiche, hanno ripreso l'eco delle emozioni, hanno ricamato la trama dell'immutabile costanza di fede.

Duemila combattenti bresciani

nella Capitale della guerra

reduci da un pellegrinaggio carsico

La Federazione Provinciale dei Combattenti di Brescia, appagando un vecchio quanto ardente desiderio dei propri iscritti, li ha fatti ritornare sulle alture carsiche, nei luoghi sacri della guerra.

Ed è stato veramente un pellegrinaggio di rievocazioni gloriose e di rinnovata consacrazione compiuto da duemila reduci bresciani nella zona che molti di essi rivedevano per la prima volta dacchè hanno smesso il grigio verde.

Dopo la ricognizione alle quote carsiche e dopo una sosta a Gorizia, i combattenti bresciani hanno proseguito ieri mattina per Santa Lucia di Tolmino, ivi assistendo alla Messa da campo, per ripartire poscia alla volta della nostra città, ove sono giunti con due treni speciali, alle ore 16.20 e 16.40.

I graditi ospiti, che sono stati accolti fraternamente da una rappresentanza della Federazione Friulana Combattenti erano guidati dal presidente della Federazione Combattenti di Brescia cav. Fortunato Bonardi e dal Direttorio di quella Federazione.

Dalla stazione i combattenti bresciani, inquadrati e con in testa il labaro della loro Federazione e le bandiere delle varie Sezioni e intercalati da tre bande, sono entrati in città, sostando alla Casa del Littorio dove hanno deposto una corona di alloro ai piedi della lapide che ricorda i Martiri friulani della Rivoluzione. Un manipolo della Milizia ha presentato le armi ed era pure schierato un reparto di avanguardisti.

Gli ospiti erano attesi dal cav. Paolo Volpe Comandante in II. dei Fasci Giovanili, rappresentante del Segretario Federale e da altri dirigenti le organizzazioni locali del Partito. Il cav. Volpe ha recato ai combattenti bresciani il saluto delle Camicie nere friulane.

Quindi i combattenti, al suono delle loro musiche, hanno sfilato per via Vittorio Veneto per recarsi al Tempietto ai Caduti, ove è stata deposta un'altra corona d'alloro.

Compiuto il rito il cav. Gobitti, in rappresentanza della Federazione provinciale combattenti, ha dato lettura del seguente telegramma inviato da Roma dal Segretario Federale cav. Fumei: *«Spiacente non aver potuto personalmente salutare combattenti di Brescia prego voler loro porgere fervido cameratesco saluto delle Camicie Nere Friulane»*.

I combattenti si sono quindi sciolti, sparpagliandosi per la città. Essi hanno recato una insolita e simpatica nota di animazione, specialmente nelle vie centrali, fino all'ora della partenza, avvenuta alle 22.20.

Le note delle bande musicali, gli evviva al Re e al Duce e i saluti alla Capitale della guerra hanno caratterizzato la sosta dei combattenti della Leonessa d'Italia.

L'assemblea dei Sindacati dell'Agricoltura

Le cariche dell'Unione e delle categorie

Ieri mattina, alle ore 10, si è svolta nella sala di palazzo Caiselli la assemblea per l'elezione delle cariche dei Sindacati di categoria della Unione provinciale dei Sindacati fascisti dei lavoratori dell'Agricoltura e quelle dell'Unione stessa.

Erano presenti: il Commissario Ministeriale dell'Unione, il Vice Segretario, il consulente legale, l'amministratore, tutti i dirigenti di zona ed un centinaio di rappresentanti delle quattro categorie sindacali convenuti da tutta la Provincia.

Ha parlato, applauditissimo, il Commissario ministeriale dell'Unione, dott. Giuseppe Pacini, facendo una dissertazione acuta e ampia sul sindacalismo e sul nuovo orientamento corporativo.

Procedutosi alla nomina delle cariche queste sono risultate come segue:

Direttorio provinciale Sindacato Coloni e Mezzadri: Scruzzi Guido, colono, Segretario provinciale — Membri: Stroppolo Guido, mezzadro; Brunisso Duilio, colono; Bortolù Pietro, colono; Pontisso Antonio, colono; Chittaro Alberto, mezzadro; Marano Luigi, mezzadro, membro rappresentante la Associazione Mutilati.

Direttorio provinciale del Sindacato Impiegati Tecnici ed Amministrativi di Aziende agricole e forestali: Roiatti dott. Gino, Segretario provinciale — Membri: Guzzinati Augusto, impiegato di azienda; Tomasetti Italo, fattore; Bosco Giovanni, impiegato di azienda; Zampa Adelchi, tecnico agricolo; Etro Gaspare, amministratore; Forte Ernesto, fattore, membro rappresentante Associazione mutilati.

Direttorio provinciale del Sindacato Maestranze agricole specializzate: Rossi Lodovico, boscaiolo, Segretario provinciale — Membri: Donati Domenico, casaro; Galuzzo Rubens, addetto macchine agricole; Giacomuzzi Luigi, zootecnico; Comis Agostino, castrino; Saro Angelo, maestranza specializzata; Fantini Teodoro, boscaiolo, membro rappresentante Associazione mutilati.

Direttorio provinciale del Sindacato salariati e braccianti: Cogol Leonardo, bracciante, Segretario provinciale — Membri: Tani Tarciso, bracciante; Padovan Giovanni, bracciante; Ceccato Giovanni, bracciante; Minen Alceo, bracciante; Mazza Domenico, addetto collocamento; Freschi Giuseppe, bracciante, membro rappresentante Associazione mutilati.

Di conseguenza è stato eletto il Comitato esecutivo dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Agricoltura nella composizione seguente:

Dott. Giuseppe Pacini, Commissario dell'Unione — dott. Gino Roiatti, Segretario del Sindacato impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali — Scruzzi Guido, mezzadro, Segretario del Sindacato coloni e mezzadri — Cogol Leonardo, bracciante, Segretario del Sindacato salariati e braccianti — Rossi Lodovico, boscaiolo, Segretario del Sindacato maestranze specializzate — rag. Silvio Vidale, rappresentante Associazione mutilati.

La riunione si è chiusa inneggiando al Duce ed approvando, fra vivi applausi, l'invio di telegrammi a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale e al Commissario della Confederazione dei lavoratori della Agricoltura.

FIAMME VERDI IN LINEA

Il Gruppo Alpini di Nimis

inaugura il gagliardetto

Anche il Gruppo Alpini di Nimis ha inaugurato con una cerimonia prettamente scarpona il proprio gagliardetto. In questa occasione i commilitoni di tutte le regioni contermini, hanno voluto intervenire alla cerimonia.

Si possono calcolare a circa cinquecento gli alpini presenti a Nimis, attratti, oltre che dall'appello dal capo Gruppo locale, anche dalla ben nota schietta ospitalità degli abitanti.

Durante tutta la giornata la ridente località è stata addirittura congestionata dall'eccezionale aumento di popolazione.

La sezione di Udine era presente con quasi un centinaio di soci, dei quali una quarantina hanno usufruito del torpedone speciale. La comitiva udinese, partita da piazza Vittorio Emanuele alle 8, ha sostato a Zompitta, ove è stata salutata festosamente dai commilitoni locali, i quali hanno offerto un vermut d'onore. Prestava servizio la banda del Dopolavoro di Reana.

Il rito religioso

A Nimis, dopo essere passati dal Comando di Tappa, funzionante all'albergo Friuli, per ricevere le disposizioni, gli alpini che affluivano dai vari centri, si sono messi in corteo per portarsi alla chiesa parrocchiale, dove si è svolto il rito della benedizione del gagliardetto.

Sono intervenute tutte le autorità locali, con a capo il Podestà, il Segretario del Fascio, il Presidente della Sezione Combattenti, il I.o capitano Filetti della Sezione Alpini di Udine, il ten. De Pauli Capo Gruppo Alpini di Nimis ed altre.

Dopo la benedizione del gagliardetto, intitolato alla memoria del Caduto caporale degli alpini Antonio Longo e che ha per moto «Par nû no son confins», ha parlato il cappellano del Gruppo don Gasparotto. E' seguita la Messa, dopo la quale ha pronunciato un elevato discorso il parroco mons. Beniamino Alessio.

Terminata la funzione religiosa il corteo si è ricomposto per portarsi presso il monumento ai Caduti. Apriva il corteo la banda del Dopolavoro locale. Seguivano la bandiera dei combattenti e del Comune, un gruppo di Giovani fascisti e di avanguardisti, il gagliardetto del Gruppo alpini di Nimis portato dall'alfiere Del Piero, le autorità, le rappresentanze con gagliardetto delle sezioni intervenute, la fanfara del gruppo di Faedis ed infine tutti gli alpini in congedo.

L'omaggio ai Caduti

Presso il Monumento ai Caduti, tutti i gagliardetti hanno formato quadrato e, dopo tre squilli di tromba, è stata deposta, fra il più religioso silenzio, una corona di alloro, omaggio degli alpini ai Caduti nella grande guerra.

Hanno detto poscia brevi parole il ten. De Paoli e la madrina del gagliardetto signora Oneglia Mini De Paoli, alla quale è stato regalato un mazzo di fiori che ella, con gentile e commovente gesto, ha deposto ai piedi del monumento.

Il primo cap. Filetti, ha portato il saluto della Sezione provinciale di Udine agli alpini di Nimis ed il Podestà ha risposto a nome della popolazione.

Terminati i discorsi di circostanza, è salito sopra lo zoccolo che sostiene la colonna del monumento, il popolare Pre Antoni di Val, il quale ha parlato per oltre mezz'ora, improntando il proprio dire a veemente patriottismo e qualche volta uscendo forse dalle... linee segnate dalla diplomazia, ha avvinto l'uditorio ed è stato ripetutamente applaudito.

La cerimonia ha avuto termine con l'inno al Piave, intonato dalla banda.

Gli Scarponi hanno invaso quindi i vari locali per consumare il rancio. Nel pomeriggio e nella serata, Nimis è stata animatissima, ed i festeggiamenti organizzati per la occasione hanno ottenuto grande successo.

I reduci della guerra, conquistatori e difensori dei monti sacri alla Patria, si sono fusi con la gioventù fascista. Gli evviva al Duce ed i canti della trincea e della Rivoluzione hanno chiuso la patriottica giornata di Nimis.

La festa della penna nera

al "Ristoro" di Tarcento

Ieri nei lussuosi locali dell'Hotel Ristoro, si sono dati convegno numerosi gruppi di alpini, i quali hanno allietato dei loro canti la bella festa svoltasi in loro onore.

Sin dalle prime ore del pomeriggio è stato un affluire continuo di invitati, giunti con ogni mezzo da ogni parte del Friuli.

Durante tutto il ricevimento è continuata l'allegria più schietta e signorile al suono dei vecchi canti di guerra e delle più belle e nostalgiche villotte friulane, animando le danze che si sono protratte fino alle ore una del mattino.

Per..., cortese concessione dei gruppi alpini, ai canti di guerra ed alle villotte è stato frammischiato un ballabile, unica eccezione alla regola, in una serata di pretto stile alpino.

La seconda giornata

della comitiva friulana ad Abbazia

Con la sveglia, data ieri mattina alle ore sei e mezza, la comitiva friulana ha iniziato ad Abbazia la seconda giornata della magnifica gita organizzata dal Dopolavoro Provinciale con l'appoggio delle Associazioni d'Arma e degli Azzurri di Dalmazia.

Dopo la prima colazione, alle 8,30 i partecipanti si sono imbarcati sul piroscafo «Abbazia» che li ha portati lungo le coste dell'Istria fino al piccolo golfo di Fianona nel canale di Farasina. La crociera, favorita dal mare placidissimo, è durata quasi quattro ore e, poco dopo le 12, la comitiva era di nuovo ad Abbazia. Là si è trattenuta per il pranzo fino alle 14,10, quando il piroscafo l'ha riportata a Fiume.

Dopo un paio d'ore trascorse visitando la città dannunziana, alle 16,40 i gitanti friulani sono risaliti sul treno speciale che è giunto a Udine ieri sera alle ore 21,40.

La gita, bellissima e varia, ottimamente organizzata, ha soddisfatto pienamente i trecento componenti la comitiva.

A domani le «impressioni» di queste due gioiose giornate.

La gita dell'Operaia a Osoppo

Si è svolta ieri la gita sociale della Società Operaia di mutuo soccorso di Udine, organizzata dal suo ottimo presidente signor Giuseppe Chiesa ed effettuata con piena soddisfazione di tutti i partecipanti. Di essa riferiremo domani ma intanto rileviamo che la numerosa comitiva (circa duecento persone) giunta ad Osoppo a mezzo di capaci autocorriere ha ivi avuto cordialissime accoglienze da parte di quella Società Operaia e della popolazione con alla testa le autorità e rappresentanze e la banda civica.

Dopo l'omaggio ai Caduti, reso nel Parco della rimembranza, con la deposizione di una corona di alloro e con elevate parole del vice presidente della Società signor Biasutti, i gitanti sono stati accolti in Municipio dal Podestà e dal Segretario del Fascio.

La visita allo storico forte, ove hanno parlato il Podestà cav. Faleschini, il prof. Forgiarini, il presidente della Società Operaia di Udine sig. Chiesa e il cap. Marchetti, ha preceduto il pranzo, svoltosi in due alberghi di Osoppo.

Nel ritorno a Udine, la comitiva ha sostato al pittoresco lago di Alesso e quindi è stata fatta una simpatica tappa a Gemona, ove il «quartetto corale friulano» ha recato la soave armonia delle più belle villotte.

I pellegrinaggi di ieri alla Basilica delle Grazie

Numerosi sono stati ieri i pellegrinaggi svoltisi alla Basilica delle Grazie in occasione delle solennità religiose che colà si svolgono.

Quello parrocchiale è partito alle ore 6.30 dalla chiesa di San Valentino per lucrare il giubileo, ha lentino per lucrare il giubileo; ha nando Maroso, che ha tenuto un discorso di circostanza. Sono seguiti alle 8 il pellegrinaggio di Buia e quindi quelli di Pozzuolo del Friuli e della Forania di Udine superiore, guidato dal parroco di Paderno.

Alle ore 10, mons. Monai, arciprete di Gemona ha celebrato la Messa, tenendo un discorso.

Alle 13.30 si è svolto il pellegrinaggio della gioventù femminile di azione cattolica, con visita giubilare e con una visita pure alla Mostra missionaria disposta nella sala parrocchiale.

Alle 17 sono stati celebrati i Vesperi con discorso di mons. Giordani di Spilimbergo, il quale ha iniziato il settenario.

Druante tutta la giornata, il Tempio dedicato alla Madonna è stato mèta di migliaia e migliaia di fedeli.

PER IL FAUSTO EVENTO di Casa Savoia, è aperta la sottoscrizione presso il fiorista GASPARINI — Via Savorgnana, 25.

Cerimonia alpina

L'inaugurazione del Sentiero Spinotti

Ieri mattina con semplice, toccante cerimonia è stato inaugurato, per iniziativa della Società Alpina Friulana — Sezione del C.A.I. di Udine, il «Sentiero» dedicato alla memoria di Riccardo Spinotti, valoroso alpino e dirigente per molti anni dell'«Alpina Friulana».

Alla cerimonia hanno partecipato numerosi soci dell'«Alpina» delle Sezioni di Udine e Tolmezzo; erano inoltre presenti i parenti e gli amici intimi dell'estinto.

La caduta motociclistica di un meccanico

Il meccanico Ferruccio Toso di Ottaviano, di anni 1, da Gorizia, cadendo accidentalmente dalla motocicletta nei pressi della città, ha riportato una ferita al ginocchio destro e contusioni al piede pure destro.

All'ospedale il dott. Copetti lo ha giudicato guaribile in una settimana.

IL GIORNO

Calendario

10 Settembre, lunedì (253 - 113).
San Nicola.
Domani: *S. Proto.*

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 5 e 55 m.; tramonta alle ore 18 e 42 m.
Fasi lunari: Domenica 16 c.m. P. Q.

Mezzo secolo

10 Settembre 1884. - Il fatto avvenne in un grosso centro della provincia: due guardie municipali vengono a contesa fra loro sulla pubblica via per ignoti motivi. Esse si insultano a vicenda; finalmente uno dei due vigili piglia l'altro per il colletto e grida: «vi dichiaro in arresto». «No, in arresto siete voi», risponde l'altro e lo afferra.

Si condussero così vicendevolmente agli arresti.

Fiere e mercati

Oggi: Aidussina, Ampezzo, Azzano Decimo, Artegna, Montenero d'Idria, Nimis, Palmanova, Tolmezzo, Tolmino.
Domani: Fagagna, Gradisca di Isonzo.

La radio

Ore 20.45: Programma Campari. - Ore 22: Concerto della banda presidiaria di Bari (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II).
Ore 20,45: Programma Campari. - Ore 22: Concerto di musica da camera (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze).
Ore 13-14: «Tempo di minuetto» un atto di Gino Danti. - Ore 20,45 Programma Campari. (Bolzano).
Ore 20,45: Musica da camera (Palermo).
Programmi esteri. - Juan les Pins. Ore 21,15: «Douska», radio recita in un atto di B. Faintilper. - Belgrado. Ore 20: «La Bohème», opera in 4 atti di G. Puccini (dal Teatro Nazionale di Zagabria). - London Regional. Ore 20: Concerto sinfonico della B.B.C., diretto da sir H. Wood e ritrasmesso dalla «Queen's Hall». - Lipsia. Ore 22,50: Sinfonia da camera in si bemolle maggiore, opera 27, di P. Juon, per oboe, clarinetto, fagotto, corno, due violini, viola, violoncello e piano.

Trattoria comunale

Mattina: epaghetti al sugo; pastina in brodo; vitello alla veneta; bollito di manzo e di testina; contorni.
Sera: pasta asciutta; riso e pomodoro; muscoletti di vitello in umido; contorni.

L'enimma

Provate a risolvere la seguente *sciarada*:

Di vini scelti
in ampia lista
sulla vetrina
d'un liquorista
spicca il *totale.*
In tempi tristi
per ree misure
si pensa a mala:
che quel *totale*
primo non *duer*

• • •

La soluzione del *monoverbo* precedente è:
Forma l'in a

Mortali conseguenze

di un investimento automobilistico a Pordenone

All'ospedale di Pordenone è morto Giovanni Sacconi di 25 anni, guardia di finanza, in seguito all'investimento ivi avvenuto venerdì scorso da parte di un autocarro, come è stato riferito nella cronaca pordenonese.

Smarrimento

Sabato sera, verso le ore 19, nei pressi del sottopassaggio di Porta Cussignacco, è stato smarrito un braccialetto d'oro a catena.

Il rinvenitore farà cosa onesta portandolo all'amministrazione del nostro Giornale, ove gli sarà corrisposta una adeguata mancia, essendo il braccialetto smarrito un caro ricordo di famiglia.

Concerto sinfonico

in piazza Vittorio Emanuele

Questa sera dalle ore 21 alle 23 avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele il secondo concerto sinfonico diretto dal M.o cav. G. D'Arienzo. Ecco il programma:

1. Suppè: «Cavalleria leggera», Ouverture — 2. Donizetti: «Favorita», Fantasia — 3. Kalman: «La fata del Carnevale», Valzer — 4. Verdi: «Giovanna d'Arco», Sinfonia — 5. Giordano: «Il voto», Intermezzo — 6. Bizet: «Carmen», Fantasia — 7. Flotow: «Stradella», Sinfonia.

Cacciatore gravemente ferito

per lo scoppio della canna del fucile

Ieri mattina il salumiere Santo Verona fu Antonio d'anni 37 da Laipacco, recatosi a caccia — per il primo anno godeva il beneficio dell'apposita licenza — è rimasto vittima di un grave incidente.

Ad un tratto, evidentemente per difetto della carica, in seguito ad uno sparo la canna del fucile è scoppiata e le scheggie hanno colpito in pieno la mano sinistra del Verona. Questi dovette più tardi essere accompagnato all'ospedale, ove il medico di guardia dott. Copetti ha giudicato la lesione guaribile in 30 giorni.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Il Signore desidera? - Capolavoro italiano interpretato da Vittorio De Sica e Dria Paola. Commedia comico - sentimentale di grande successo. Valide le rid. - Ore 17.

Eden

Nemici delle donne. - Brillante commedia con avventure galanti, interpretata da Giorgio O'Brien. - Novità Fox, parlata. - «Le manovre navali a Gaeta». Val. le rid. Ore 17.

Impero

Madama Butterfly. Il film di grandissima popolarità, vibrante di passione, con Silvia Sidney e Gary Grant. «Luce». Valide le rid. Ore 17.

Ritrovi

Giardino Moretti
(Viale Venezia)

Ore 21: Serata didanze - Prezzi normali.
Mercoledì: Festa della vendemmia.

Al Dott. Vicenzini

Ammalata da otto anni da forte esaurimento nervoso; colpita in seguito da dolori articolari estesi a tutto il corpo e da nevralgie tormentose, come pur sofferente di stomaco con vomiti alla mattina, devo con la più profonda riconoscenza ringraziare il dott. Vicenzini che con le sue cure mi ha ridato la piena salute come non avrei mai osato sperare.

Ciotti Fede in Lucca
Risano - Pavia di Udine

Il Bologna supera largamente lo svantaggio di Vienna e si aggiudica la Coppa d'Europa

Bologna - Admira 5 - 1 (4 - 1)

Bologna, 9

Oltre trentamila persone hanno assistito oggi al trionfo dei beniamini, i quali hanno confermato quanto ci aveva detto la squadra nazionale conquistando il titolo di campione del mondo.

E' stato infatti un vero trionfo, in quanto i bolognesi si sono aggiudicati la Coppa d'Europa battendo la squadra austriaca dell'Admira per 5 a 1. Punteggio sonoro e risplendente, che dice la bellezza delle condizioni di forma della compagine rosso-bleu.

Prima di giungere a siffatto risultato c'è voluto parecchio tempo, perchè nella prima mezz'ora di giuoco l'Admira aveva resistito all'offensiva degli avversari. Infatti essa, dopo aver subito un goal ad opera di Maini ha, se pure su calcio di rigore, pareggiato. Ma quando al 34' Reguzzoni ha portato in vantaggio la sua squadra, l'Admira si è trovata sconvolta e non ha saputo più reagire al gioco dei bolognesi. Così a poco a poco abbiamo assistito al declino dei bianchi e li abbiamo visti sempre più alla mercè degli avversari, tanto che il primo tempo si è chiuso con 4 a 1.

Nella ripresa poi l'Admira, presentatasi in campo priva dell'ala destra Hahnemann, rimasto infortunato, è addirittura ancora più alla deriva: tanto che nel secondo tempo si è avuto un monologo solo tra l'attacco bolognese e la difesa austriaca.

Un altro punto soltanto è stato registrato all'attivo dei bolognesi in questo secondo tempo. Ma occorre tener presente che gli uomini erano un po' fiaccati dal caldo della giornata, ed ancora più bisogna tenere nel giusto conto il fatto che l'Admira, vistasi irrimediabilmente battuta, ha sovente fatto uso del fuori gioco, sicchè molte azioni bolognesi sono state frustrate quando dovevano giungere al loro naturale sbocco.

Ad ogni modo Reguzzoni, con quel suo stile meraviglioso, ha potuto ottenere un altro punto e così concludere l'ardente contesa per 5 a 1.

Così il Bologna per la seconda volta si è guadagnata la Coppa d'Europa, e ben meritatamente, perchè per tutta la durata del torneo i rosso-bleu hanno tenuto il tono autoritario ed hanno saputo piegare, con esiti che non lasciano dubbi, squadroni della levatura di un Rapid e di un Ferencvaros.

Vittoria meritata

Ora è toccato all'Admira di subire l'ultima sconfitta, ed anche questa non trova scusanti di sorta. Meisl ci ha asserito che i bianchi viennesi sono un po' stanchi per l'intensa attività svolta in questi ultimi tempi, ma egli stesso ha riconosciuto che contro il Bologna non c'è nulla da fare che anche in condizioni freschissime i suoi concittadini avrebbero dovuto subire il gioco degli avversari. Perchè il Bologna oggi è troppo grande, ed ha giocato con azione perfetta in ogni reparto amalgamato come si potrebbe meglio. Non un'incrinatura, non la minima manchevolezza, ma tutto armonico, con svolgimenti di gioco belli e conclusivi. Dalla difesa all'attacco una netta percezione di quello che si doveva fare, e, perchè non si ripetesse l'episodio di Vienna col relativo ricupero degli avversari, una certa circospezione iniziale per poi lanciarsi decisamente all'attacco e sfondare l'opposta difesa.

In campo austriaco ben poco si è potuto vedere nel primo tempo e meno ancora nella ripresa quando, per la mancanza della mezz'ala destra, la prima linea ha perduto ogni vigore ed ha subito continue modificazioni, che la hanno sempre più indebolita.

L'incontro è stato diretto in modo impareggiabile dall'arbitro inglese Jewell, che ha avuto però compito dai ventidue atleti, i quali poi alla fine dell'incontro hanno fraternizzato, e ciò è stato accolto simpaticamente dall'imponente pubblico, che ha applaudito vincitori e vinti ed ha rinnovato il suo entusiastico applauso al Bologna quando, poco dopo la fine, il dott. Geroe, presidente del Comitato della Coppa d'Europa, ha consegnato il prezioso trofeo a Schiavio.

Così il Bologna resta per la seconda volta detentore per un anno, e questa volta tanto più meritatamente in quanto ha superato tutti gli ostacoli con estrema sicurezza.

Nella tribuna erano il Ministro Puppini, gli on. Sangiorgi, Pagliani e Masetti, il commissario austriaco Meisl e quello italiano Pozzo, il presidente della Federazione svizzera, il Segretario Federale, il direttore del «Popolo d'Italia», Vito Mussolini, i figli del Duce Bruno e Vittorio, e molti altri.

La cronaca

Dopo i convenevoli d'uso l'arbitro allinea le squadre ed alle ore 16.09 fischia l'inizio. Il Bologna gioca contro sole. Fin dall'inizio il Bologna attacca, ma l'Admira oppone una bella resistenza e a sua volta si lancia all'offensiva. Le azioni sono equilibrate e non fanno apparire alcuna superiorità, nè da una parte nè dall'altra. Al 7', Schiavio segna un goal, che l'arbitro annulla avendo fischiato il fuori gioco dello stesso giocatore. Due successivi calci d'angolo contro l'Admira fanno ammirare tutta la prontezza del portiere austriaco Platzer.

Fino al 20' le azioni si mantengono allo stesso livello. Non si intuisce da quale parte debba sfociare la superiorità. Ma ecco poco dopo il Bologna portarsi in superiorità. Siamo al 22', Maini supera l'opposta difesa, e, con un tiro da destra, invia nella rete di Platzer senza che questi possa tentare la parata. Applausi calorosissimi ed abbracci tra i rosso-bleu. Il gioco riprende con superiorità bolognese, ma verso il 30' l'Admira, riordinate le file, attacca con maggior decisione. Al 33' Montesanto commette un fallo di mano in area di rigore. L'arbitro non tentenna, e concede il calcio di rigore. Lo tira Fogl I, che, con un tiro ben piazzato, manda nella rete di Gianni.

Il pareggio infonde maggiore fiducia ai bianchi, ma il Bologna resiste e attacca decisamente per ristabilire le distanze. Non è passato un minuto che Reguzzoni, superati mediani e terzini avversari, scende fino in area di rigore e sferra un tiro che lascia impossibilitato il portiere austriaco a difendersi.

I bianchi si accasciano, anche perchè il Bologna non molla e parte sempre più deciso all'attacco. E' ancora Reguzzoni che aumenta il vantaggio al 38'. Lanciato da Fedullo l'ala sinistra bolognese segna ancora imparabilmente. Gli ultimi minuti sono tutti a favore del Bologna.

Siamo ormai allo scadere del tempo, quando Schiavio, ricevuta la palla mentre è spostato sulla destra, centra di precisione e Fedullo, con un tiro potente e preciso, manda nella rete avversaria.

Poi la fine, accolta da ovazioni all'indirizzo dei rosso-bleu. Sei corner contro l'Austria e uno contro il Bologna.

Le fasi del gioco nella ripresa hanno un motivo unico: attacchi continui ed incessanti alla porta di Platzer, mentre nella squadra bianca avvengono continui cambiamenti.

Il Bologna intanto attacca continuamente e svolge un continuo fuoco di fila di brillantissime azioni, le quali non portano ad alcun frutto, anche perchè gli austriaci adottano, come abbiamo detto, la tattica del fuori gioco, che rompe molte azioni degli avanti rosso-bleu.

Registriamo però un palo di Maini al 36' e infine l'ultimo goal, di cui è ancora autore Reguzzoni. Siamo al 42', quando quest'ultimo supera la difesa avversaria e manda in rete il pallone.

Poi la fine, accolta da acclamazioni, e quindi la premiazione degli atleti.

Lazio-Wiener 7-0

Roma, 9

La Lazio ha ottenuto un'altra smagliante vittoria, segnando ben sette punti contro zero della squadra austriaca del Wiener, la quale contava ben cinque nazionali. La superiorità romana è stata pressochè costante. Per due volte nel primo tempo e per cinque nella ripresa il portiere austriaco ha dovuto raccogliere il pallone in fondo alla propria rete. Un calcio di rigore concesso a favore dei laziali è stato volontariamente calciato fuori da Filò. Piola è stato il migliore uomo della squadra vincitrice.

Roma-Bari 3-2

Bari, 9

Presente un foltissimo pubblico si è disputato oggi, sul campo degli Sports, una partita amichevole tra le squadre della Roma e del Bari. Il Bari ha lasciato una buona impressione, resistendo valorosamente alla poderosa compagine avversaria. I punti della Roma sono stati segnati da Costantino su calcio di rigore e due da Guaita nella ripresa; per il Bari da Banchero e da Ferrero, ambedue nella ripresa, rispettivamente al 5' e al 35'.

Pisa-Livorno 1-1

Pisa, 9

Alla presenza di un folto pubblico si è svolto, allo Stadio del Littorio, l'incontro amichevole tra le squadre del Pisa e del Livorno, che ha dato luogo a fasi combattute ed interessanti. La partita si è chiusa alla pari, avendo le due squadre segnato un punto ciascuna. Per il Pisa ha segnato Lombardo al 42'. Nella ripresa per il Livorno ha pareggiato Pompicchia allo scadere del tempo.

TENNIS

L'incontro internazionale di Venezia

Venezia, 9

Ricca di interesse per la conclusione di numerose gare e per le brillanti partite è stata la giornata del torneo internazionale del Lido che vedrà nel pomeriggio di domani la sua conclusione.

Ecco i risultati dei principali incontri.

Singolare signore (semifinale)

Scriven b. Adamoff 3 a 6, 6 a 0, 6 a 2.

Targhe Volpi:

Doppio uomini. (Finale)

Malfroy-Steadman (Nuova Zelanda) battono Von Gramm-Kleinschroth (Germania) 6 a 3, 7 a 5, 8 a 6.

Coppa Morosini

Doppio uomini. (Finale)

Baussous-Artens battono Rado-Palmieri 2 a , 6 a 4, 6 a 2, 0 a 6, 6 a 1.

Coppa Revedi

Doppio Signore: (Finale)

Aussen-Adamoff battono Scriven-Valerio 6 a 2, 6 a 3.

VOLO A VELA

L'inglese John Laver ha tenuto l'aria oltre 12 ore

Londra, 9

John Laver ha stabilito oggi a Suttonbank, nella contea di York un nuovo record britannico di durata con apparecchio senza motore restando in aria 12 ore e 21 minuti battendo così con largo margine il record precedente che era di ore 10 e 22 secondi e apparteneva all'ufficiale aviatore Mole Lastoay che a sua volta lo aveva precedentemente tolto a Laver.

Guerra vince in volata la Roma - Napoli - Roma

dopo una gara priva di fasi interessanti

Roma, 9

La corsa di fondo non ha visto la partecipazione dei nostri migliori corridori. Diremo anzi che molti di essi hanno preferito rimanersene inoperosi piuttosto che scendere a Roma per affrontare le fatiche della lunga corsa, che ha avuto così uno svolgimento assai scialbo, poichè nessuno si è mai preso l'incarico di attaccare il grande favorito Guerra, e anche volendo, non si sarebbe trovato il corridore in condizioni di farlo.

E' stato anzi Guerra a dare vita all'unico episodio combattuto, che poi è stato anche decisivo agli effetti della corsa. Infatti, dopo soli otto chilometri dalla partenza, il mantovano se ne andava solo nell'oscura notte, guadagnando alcune centinaia di metri, i suoi più vicini inseguitori erano Bergamaschi, Piubellini, Guarducci e Clerici, che raggiungevano il Campione d'Italia dopo quaranta chilometri di fuga, e quando Guerra aveva rallentato la marcia. A questi cinque si è poi aggiunto Balli, e i sei corridori hanno toccato Napoli con discreto vantaggio, aumentandolo ancora nel ritorno e giungendo al traguardo finale con oltre 15 minuti di vantaggio sugli altri.

Nella volata, come è facile immaginare, Guerra aveva la meglio nettamente e facilmente sui giovani avversari conquistando così un'altra vittoria, che però non può essere considerata della importanza delle altre ottenute dal mantovano, il quale così ha dato pienamente ragione al pronostico.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Guerra* che compie i km. 462 del percorso in ore 15.9'7", alla media oraria di km. 30.537 — 2. Guarducci di Perugia, a una macchina — 3. Piubellini di Legnano — 4. Bergamaschi — 5. Clerici — 6. Balli — 7. Fraccaroli a 15'1" — 8. Castagnoli — 9. Andreetta — 10. Minassi.

Il XII Gran Premio automobilistico d'Italia

Fagioli-Caracciola con "Mercedes-Benz,, si affermano nel difficile nuovo circuito di Monza

Milano, 9

La disputa del XII Gran Premio Automobilistico d'Italia ha costituito oggi un avvenimento di primaria importanza che, favorito da una magnifica giornata, ha richiamato all'autodromo del R. Parco di Monza una folla eccezionale.

La provvidenza turistica istituita dal Regime coi treni popolari, dedici dei quali erano diretti a Milano, ha consentito a varie migliaia di persone delle diverse parti d'Italia di assistere alla grandiosa manifestazione sportiva. Nella cornice superba dell'ombroso parco monzese una folla strabocchevole si è data convegno formando una massa policroma che gremiva le tribune, i viali ed il vasto prato, dando di per sè stessa uno spettacolo quanto mai pittoresco.

Innumerevoli le automobili e le motociclette che da Milano, come dalle altre città vicine e lontane e dall'estero, sono convenute all'autodromo dando luogo sia alla andata che al ritorno ad un interminabile corteo rombante. A presenziare la manifestazione automobilistica internazionale sono intervenuti in rappresentanza del Governo S. E. Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, ed in rappresentanza del Segretario del Partito l'on. Serena, che sono stati ricevuti al loro arrivo a Milano dalle autorità e dalle gerarchie cittadine.

All'autodromo, dove reparti di Giovani fascisti hanno reso gli onori ai rappresentanti del Governo e del Partito, fatti segno ad una calorosa dimostrazione al nome del Duce da parte della folla ed ossequiati dalle autorità di Monza, dal Commissario governativo del R.A.C.I. e dai dirigenti locali, S. E. Baistrocchi e l'on. Serena hanno preso posto nella tribuna d'onore mentre la musica presidiaria faceva squillare le note della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Intanto sulla pista avanzavano man mano le macchine in gara e il rombo dei motori si univa all'applauso augurale degli spettatori.

Alle ore 11, S. E. Baistrocchi, che con l'on. Serena e con le autorità si era portato sul traguardo di partenza, dà il via ai rombanti bolidi allineati su sette file. Sono in testa Caracciola su Mercedes Benz e Varzi su Alfa Romeo, poi Nuvolari su Maserati e Von Stuck su Auto Union, successivamente Fagioli su Mercedes Benz, Trossi su Alfa Romeo, Lord Howe su Maserati; nella quarta fila Zehender su Maserati e Monberger su Auto Union; nella quinta Nhenne su Mercedes Benz, Chiron su Alfa Romeo e Straight su Maserati; nella sesta Leiningen su Auto Union e Comotti su Alfa Romeo ed infine Ruesche su Maserati.

E' assente degli iscritti Brivio su Maserati.

La potente nuova macchina tedesca guidata da Von Stuck balza subito al comando che terrà fino alla metà della corsa. Le difficoltà del nuovo tracciato del nuovo circuito, se non danno una media di velocità elevata, donano con immediatezza la visione della tenuta delle macchine e della maestria dei piloti.

Dietro all'asso tedesco, che gira l'anello di poco più di 4 km. ad una media di circa 110 orari, si cambiano le posizioni tra Varzi, Caracciola, Nuvolari, Leiningen, Fagioli e Trossi.

I primi ritiri

Primi ad essere eliminati dallo sforzo del mezzo meccanico sono Nhenne e Fagioli.

Al trentesimo giro dietro a Von Stuck è Caracciola, cui seguono le altre due Auto Union. Quindi Nuvolari e le tre Alfa Romeo di Varzi, Trossi e Comotti. Nettamente staccato dal lotto è già Lord Howe.

Al 50.o giro (dei 115 che comportano i 500 km.) Varzi, seguito da Trossi, si è portato in quarta posizione; al 57.o giro Von Stuck si ferma per il rifornimento e Fagioli sostituisce Caracciola alla guida della Mercedes che passa in prima posizione riuscendo ad avere circa un minuto di vantaggio.

Nuvolari è terzo a 5 minuti, quarto Varzi a 6 minuti, Trossi è quinto a sette minuti. Zehender e Leiningen hanno abbandonato la gara il cui interesse si riaccende quando, fermatosi ancora Von Stuck, Nuvolari passa in seconda posizione.

Varzi attacca ma l'"Alfa,, non regge

E' poi Varzi che si impegna elettrizzando la folla con una superba ripresa. Viene seguito da Trossi.

All'80.o giro essi sono secondo e terzo dietro Fagioli con circa 4 minuti di distacco e l'asso della Auto Union (per qualche giro sostituito da Leiningen), dopo aver superato Nuvolari che passa al quinto posto, riesce anche a sorpassare Trossi finchè anche l'Alfa Romeo di Varzi (sostituito al 25.o giro da Tadini) è costretta al ritiro. Oramai la corsa è decisa ed al compiere del 116.o giro della Mercedes Benz l'inno germanico e la Marcia Reale e gli applausi della folla salutano la vittoria della macchina tedesca e del valoroso pilota italiano.

Fagioli e Caracciola salgono alla tribuna d'onore dove ricevono le congratulazioni di S. E. Baistrocchi, dell'on. Serena, di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e delle altre personalità presenti, mentre attorno a loro la folla applaude.

Ecco la classifica finale:

1. *Fagioli - Caracciola* su Mercedes Benz che compie i 116 giri in ore 4,47' alla media di km. 115,175; 2. Von Stuck - Leiningen su Auto Union, 115 giri in ore 4,47'25"; 3. Trossi su Alfa Romeo, 114 giri in ore 4,45'49"; 4. Nuvolari su Maserati, 115 giri in ore 4,46'46"; 5. Comotti - Marinoni su Alfa Romeo, 113 giri in ore 4,47'27"; 6. Chiron su Alfa Romeo; 7. Momberger - Sebastian su Auto Union; 8. Straight su Maserati, 112 giri; 9: Ruesch su Maserati 105 giri; 10. Lord Howe su Bugatti 104 giri.

Giro più veloce Von Stuck, il quinto, alla media di chilometri 116.148.

ATLETICA LEGGERA

La conclusione a Torino dei campionati europei

Il giovane fascista Lanzi secondo negli 800 metri - Kusocinscki battuto dal francese Roccard nella corsa di m. 5000 - Il cinema assegna all'olandese Berger il titolo nei m. 100

Torino, 9

Ecco i risultati delle gare finali di oggi, terza ed ultima giornata dei campionati europei di atletica leggera, svoltisi allo Stadio Mussolini.

Corsa m. 400 con ostacoli

1. *Cheele* (Germania) in 52" 2/5, campione d'Europa — 2. Jurdmen (Finlandia) in 53" 7/10 — 3. Mandikas (Grecia) — 4. Albrechtsen (Norvegia) — 5. Leitner (Austria) — 6. Facelli (Italia).

Corsa piana m. 200

1. *Berger* (Olanda) in 21" 5/10 Campione d'Europa — 2. Sir (Ungheria) in 21" 5/10 — 3. Osendart (Olanda) — 4. Kovacs (Ungheria) — 5. Scheim (Germania) — 6. Gonnelli (Italia).

Corsa piana m. 800

1. *Szabo* (Ungheria) in 1' 52", campione d'Europa. — 2. Lanzi (Italia) 1' 52" — 3. Deseter (Germania) — 4. Ny (Svizzera) — 5. Weneberg (Svezia) — 6. Kuchamski (Polonia) — 7. Petit (Francia) — 8. Hemer (Lussemburgo) — 9. Keller (Francia).

Salto triplo

1. *Peters William* (Olanda) metri 14,89, campione d'Europa — 2. Wenson (Svezia) m. 14,83 — 3. Ragasaari (Finlandia) — 4. Luckahaus (Polonia) — 5. Poyry (Finlandia) — 6. Milanese (Italia).

Corsa piana m. 5000

1. *Roccard* (Francia) in 14' 36" 8 decimi, campione d'Europa — 2. Kusocinski (Polonia) in 14' 41" e 1 decimo — 3. Salmurion (Finlandia) — 4. Virtaen (Finlandia) — 5. Mastroenni (Italia) — 6. Kelen (Ungheria) — 7. Bartolini (Italia) — 8. Proòn (Estonia) — 9. Sziiaggi (Ungheria).

Staffetta 4 per cento finale

1. *Germania* (Schein, Gillneister, Hornberger, Borchmeyer) in 41", campione d'Europa. — 2. Ungheria in 41" 4 decimi — 3. Olanda — 4. Italia (Di Blas, Ragni, Barocchi, Poletti) in 42".

Getto del peso

1. *Vinding* (Estonia) m. 15,19 — 2. Kundsi (Finlandia) m. 15,19 dopo barrage — 3. Donda (Cecoslovacchia) — 4. Norbl (Svezia) — 5. Sram Quinto Vist (Svezia) — 6. Daranyi (Ungheria).

Staffetta 4 per 400

1. *Germania* (Hamman, Metzner, Scheele, Vorgat 3' 14" 1 decimo, campione d'Europa) — 2. Francia in 3' 15" 6 decimi — 3. Svezia in 3' 16" 6 decimi — 4. Italia (Carlini, Ferrario, Rabaglino, Tavernari) in 3' 19".

Decathlon

Classifica finale. Dopo le ultime prove registrate oggi: 1. *Sievert* Germania, punti 8103,245 (campione d'Europa). — 2. Dahlgren, Svezia, punti 7770,83. — 3. Slawiezik, Polonia, punti 7552,345. — 4. Dimsa, Lettonia. — 5. Guhl, Svizzera. — 6. Eberle, Germania. — 7. Contieri, Italia. — 8. Ruchstuhl, Svizzera. — 9. Goulanger, Belgio. — 10. Lux, Italia.

Maratona

1. *Toivenen*, Finlandia, ore 2, 52'29" (campione d'Europa). — 2. Emockson, Svezia, 2,54'35" 6 decimi — 3. Genghini, (Italia) 2,55'3" 4 dec. — 4. Galambos, Ungheria. — 5. Granch, Germania. — 6. Werhli, Svizzera.

La giuria deliberava, esaminata la proiezione sull'arrivo della finale cento metri piani, di rettificare l'ordine di arrivo ieri stabilito, classificando al primo posto Berger, Olanda, seguito da Borchmeyer, Sir Haenni, Osendart, Hornberger.

Con la proclamazione e la premiazione dei vincitori, fatta dal presidente della federazione internazionale di atletica leggera, si sono conclusi alla presenza di tutte le autorità e gerarchie i campionati europei di atletica.

NUOTO

Il veneziano Corsa vince la finale della Coppa Scarioni

Levanto, 9

Il veneziano Nelson Corsa ha raccolto una brillante e meritata vittoria nella finale della Coppa Scarioni, mettendosi in luce come una nuova promessa del nuoto italiano.

Il veneziano, che ha sedici anni, possiede tutte le doti per riuscire ottimamente. Tutti quelli che lo hanno visto gareggiare oggi non hanno esitato a prevedere per lui un avvenire brillantissimo.

Si tratta di un ragazzo ben piantato e solidamente preparato alla scuola veneziana, e, come abbiamo detto, la sua vittoria è stata meritatissima.

Le batterie sono state vinte da: Tassotti di Genova, Luciani di Milano, Corsa di Venezia, Ziraldi di Capodistria, Miele di Piombino e Biseglia di Torino.

La finalissima ha dato i seguenti risultati:

1. *Corsa Nelson*, in 1'6"; 2. Miele in 1'8"; 3. Luciano Luciani in 1'9"; 4 Biseglia; 5. Ziraldi; 6. Tassotti.

MOTOCICLISMO

Il campionato provinciale dei Giovani fascisti

Il campionato motociclistico provinciale dei giovani fascisti, organizzato dal Comando Federale di Udine, ha riunito alla partenza 17 centauri i quali, tutti, hanno terminato la gara.

L'organizzazione tecnica della prova è stata superiore ad ogni elogio. Tutti i servizi hanno funzionato egregiamente e particolarmente i controlli.

La corsa di regolarità per la quale la media fissata era di km. 40 per le piccole cilindrate e di km. 48 per le cilindrate superiori, si è svolta lungo il seguente percorso. Udine (viale Venezia), Campoformido km. 7, Codroipo km. 23, Bivio di Codroipo km. 27, Ponte Dignano km. 40, Spilimbergo km. 45, Maniago (Sequals-Cavasso Nuovo) km. 67, Pordenone km. 94, Casarsa km. 109, San Vito al Tagliamento km. 114, Morsano al Tagliamento km. 124, San Giorgio di Latisana km. 134, Latisana km. 137, San Giorgio di Nogaro km. 156, Cervignano km. 168, Palmanova km. 179, Udine (Cavalcavia, via T. Ciconi, Casa del Littorio) km. 197.

La classifica

Primi ex aequo, cat. 500: Zuliani Vanni di Cividale e Iuri Dino del III Gruppo Rionale di Udine.

Cat. 175: Raiser Gino e Ferri Cormons entrambi del III Gruppo Rionale.

Anche il giovane fascista Chivilo di Spilimbergo, concorrente fuori gara ha compiuto la prova senza penalizzazioni.

Secondi con una penalizzazione: Damiani Licurgo di Campoformido e Montlio Aldo.

Terzi con due penalizzazioni: Campeis Corrado di Tricesimo e Menin Giuseppe di Spilimbergo.

Con 4 penalizzazioni: Sbuel Raffaello di Tricesimo.

Con 13 penalizzazioni: Centa Paolo di Maniago.

Seguono altri con maggior penalizzazione.

La giuria che ha egregiamente funzionato era presieduta dal comandante in seconda cav. Paolo Volpe e formata dal cav. Soligo istruttore militare, Bazzi del comando federale, e dai rappresentanti del Moto Club Dorigo e Ricci. Direttore di gara C. M. cav. Zorzit Cronometrista cav. Marcovigi di Trieste.

AVIAZIONE

Bella prova di Kingsford Smith

Perth, 9

L'aviatore Kingsford Smith ha volato senza scalo da Melbourne a Porth per 1929 miglia ad una media di 186 miglia e mezzo all'ora, e ciò per provare il nuovo apparecchio da corsa con cui prenderà parte alle gare aviatorie per il centenario di Melbourne.

CICLISMO

Il pieno successo a Pordenone della seconda giornata di gare

Pordenone, 9

Abbiamo detto ieri dell'ottima organizzazione, dei magnifici risultati e dell'entusiasmo della folla durante la prima riunione ciclistica al Campo Sportivo del Littorio.

Il merito della precisa ed accurata organizzazione delle due giornate va al Comitato composto dal presidente cav. de Valenzuela, vice presidente cav. Moroni e dei membri sigg. Vasco Cadin, Gaetano Poletto, G. Vianello, Luigi Maniago, Giuseppe Gnes, Bruno Bresiu e Gio Batta Crovato.

Il giudizio sugli arrivi era devoluto in campo ai sigg. Cadin, Maniago, Poletto e Vianello, mentre Poletto assieme a Da Sie era anche fedele cronometrista.

Ottimo commissario il signor Mazzoleni di Treviso della F. C. Italiana, vecchia conoscenza degli sportivi pordenonesi.

Questi i quadri dei dirigenti. Tribuna e prato erano affollati da un pubblico di appassionati e di tifosi del ciclismo che non si stancavano di applaudire, di gridare, di incitare i propri beniamini, di lanciare qua e là qualche frizzo, di interessarsi, insomma, vivamente alla vicenda che si snodava veloce ed avvincente sulla magnifica pista in cemento.

I nomi dei corridori li abbiamo ripetutamente fatti; diremo, per non ripeterci inutilmente, che erano i migliori tra i dilettanti del ciclismo triveneto.

La II Coppa Città di Pordenone

Alla partenza per la II Coppa Città di Pordenone una folla di tifosi del ciclismo si era data convegno in piazzale Venti Settembre. Le funzioni di controllo e di punzonatura sono avvenute al Campo Sportivo e verso le 12.30 compiuto l'appello dei partenti veniva dato il via sulla nazionale ad una trentina di corridori che presero subito la strada a forte andatura.

Alle 15 il Campo Sportivo si è di nuovo gremito di folla per la riunione di attesa.

Applausi ed incitamenti ai corridori non sono mancati neppur oggi: il pubblico ha dimostrato di appassionarsi vivamente a questi spettacoli del popolare sport ciclistico dimostrando ancora una volta come questa ripresa curata dal Dopolavoro pordenonese vada incontro al bisogno della folla che in ogni parte d'Italia ama lo sport del pedale forse più d'ogni altro, e che qui a Pordenone lo ama anche per le belle tradizioni. I nostri sportivi sono orgogliosi che due volte gli umili colori pordenonesi si siano sposati al glorioso colore italiano in due indimenticabili vittorie del nostro povero Bottecchia in terra di Francia. Molti cinquantenni ricordano ancora con nostalgia il sorgere della scomparsa Unione Sportiva Pordenonese che aveva all'inizio come principale obbiettivo lo sport ciclistico praticato direttamente dai soci con quelle di oggi si chiamerebbero gare di regolarità. Ed ecco che nel clima nuovo creato dal Fascismo fiorisce nell'amore per tutti gli sport anche e specialmente quello ciclistico, ed ecco anche la nostra giovinezza nuova formare i reparti celeri dei Fasci giovanili e delle avanguardie. Ciclismo, sport fascista.

I risultati delle gare

Ecco, dunque, i risultati delle gare:

II.a Coppa Città di Pordenone

1. Bernava Corrado, C. C. Stefanutti, che impiega a percorrere i 125 Km. ore 3,42' a Km. 33,780 di media. — 2. Bizzaro Tullio, U. C. Trivigiani a mezza ruota — 3. Perini Vilfredo, U. C. Trivigiani ad una gomma. — 4. Gardonio Gastone, C.C. Stefanutti a una macchina — 5. Stefani Mario, C. C. Stefanutti — 6. Bortolin Annibale, C. C. San Daniele — 7. Boemo Pietro, C. C. Udinese — 8. Feruglio Giovanni, C. C. Stefanutti — 9. Borgna Ugo, U. C. Trivigiani — 10. Vacchiani Vittorio, C. C. San Daniele — 11. Masotti Olindo, C. C. Stefanutti — 12. Zuliani Umberto, C. C. Stefanutti a 2 minuti dal primo, in gruppo.

La Coppa Città di Pordenone resta assegnata per la prima volta al C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento per merito di Bernava, Gardonio e Stefani.

La gara è stata molto movimentata per merito di Gardonio, Bernava, Perini, Bizzarro che nelle rampe di Pinzano, Anduins e Clauzetto staccavano di forza il forte gruppo giungendo al culmine nell'ordine seguente:

1. Bernava, 2. Gardonio, 3. Perini, 4. Bizzarro. Il ricco premio di traguardo posto in palio dagli sportivi di Zoppola è stato vinto da Stefani con una magnifica volata.

Gare su pista

Mezzofondo allievi

(giri 20, Km. 8, ogni 5 giri un traguardo):

1. Pellis del C. C. San Daniele — 2. Sacilotto Sannio dell'O.N.D. Pordenone (1.o degli aspiranti) — 3. Cragno del C. C. Udinese. — 4. Rossetti del C. C. San Daniele.

Inseguimento individuale

(giri 10, Km. 4)

1. Bizzarro che raggiunge Miriamoli al decimo giro guadagnando nella volata venti metri di vantaggio.

Mezzofondo dilettanti

(giri 20, Km. 8, ogni 5 giri un trag.)

1. Stefani — 2. Tumicelli — 3. Poggi.

Velocità allievi

1. Pellis del C. C. Sandaniele — 2. Sacilotto Sannio dell'O. N. D. Pordenone.

Velocità aspiranti

1. Sacilotto Sannio dell'O. N. D. Pordenone — 2. Zava Aretino dell'O. N. D. Pordenone.

Gara ad eliminazione (allievi)

1. Pellis del C. C. San Daniele — 2. Sacilotto dell'O. N. D. Pordenone — 3. Corazza dell'O. N. D. Motta di Livenza.

Toniutti del C. C. Sandanielese vince brillantemente il I. circuito di San Floreano

S. Floreano, 9

Vittoria netta, quella riportata ieri dal «veltro» dei «Diavoli rossi», che non lascia alcun dubbio se non quello che avrebbe potuto minacciarlo con maggiori probabilità il compagno di «scuderia», Candusso, il quale, menomato fisicamente per una brutta caduta fatta dopo la partenza, ha dovuto accontentarsi del secondo posto, abbassando la bandiera dopo una serie ininterrotta di vittorie. Eccellente piazzamento hanno conseguito anche gli altri tre «diavoletti» del Club Sandanielese, Bernardis, Papinutti e Romano, i quali, in uno al vincitore ed al piazzato, al traguardo erano contenuti in uno spazio di non più di 10 metri lineari, ma nettamente individuati l'uno dall'altro.

Il gruppo dei non classificati seguiva nettamente staccato ad una decina di metri.

Ma veniamo alla cronaca: Sbrigate le operazioni preliminari, lo scagliatore nob. Renato Barnaba Commissario al Comune, dà il via al folto gruppo, il quale non chiede altro per lanciarsi a velocità pazzesca alla razzia dei numerosi premi volanti disseminati lungo il percorso.

A Ursinins piccolo il primo premio volante è appannaggio di Elio Tonino, Quello per il primo assoluto di San Stefano viene intascato da Toniutti, mentre i due premi riservati ai bujesi vengono vinti rispettivamente da Papinutti e Bernardis. A Gemona vi è un altro premio di traguardo il quale viene vinto da Bernardis.

Tutti questi premi, logicamente, tengono avvinta l'attenzione e la cupidigia dei bravi «ragazzi» a tutto guadagno della velocità, la quale non diminuisce nemmeno durante gli ultimi chilometri. Abbiamo detto delle menomate condizioni fisiche di Candusso, il pronosticato alla vittoria. Infatti il bravo «Diavoletto» a Santo Stefano, a causa di uno sbandamento provocato da un camerata disattento, è precipitato rialzandosi tutto pesto e contuso, ma si lanciò subito all'inseguimento della muta rimontando lungo il percorso uno ad uno tutti i gareggianti, fino a ricongiungersi coi primi poco oltre Gemona.

Ad un nostro incitamento, Candusso ci fa vedere il gomito destro e la coscia che sanguinano, ma ci dice che non mollerà.

Eccellente il servizio d'ordine disimpegnato dai bravi motociclisti Bujesi, sportivi al cento per cento, e molto disciplinata la folla che, dopo avere salutato entusiasticamente la muta alla partenza, l'ha attesa al traguardo per applaudire caldamente il vincitore.

Una viva lode si meritano anche gli appassionati sportivi di San Floreano che hanno dotata la gara di premi veramente di valore cospicuo.

La F. C. I. era rappresentata dal Commissario di gara Mario Iob.

La classifica:

1. Toniutti Vittorio (C.C. Sandanielese) che ha impiegato 52' a compiere il percorso di Km. 29 alla media oraria di Km. 33,420 — 2. Candusso Americo a mezzo ruota — 3. Bernardis Giuseppe a mezza macchina — 4. Papinutti Luciano a ruota — 5. Romano Arrigo a una macchina, tutti questi classificati appartengono alla «scuderia» del vincitore.

Alla gara hanno preso parte i rappresentanti di quattro Sodalizi ciclistici.

M. I.

Il sandanielese Lorenzini si aggiudica il I.o Gran Premio Chions

Chions, 9

Una gran folla ha assiepato i margini delle strade lungo le quali si è svolta la corsa per il G. P. Chions che è stata ottimamente organizzata.

I dirigenti del Dopolavoro locale, hanno avuto coronato dal pieno successo la loro iniziativa.

La gara si è svolta sul seguente percorso: Chions, Faghigola, Azzano Decimo, Chions, di km. 9.500, da ripetersi 7 volte per un totale quindi di km. 66.500.

Alle ore 14.30 il rag. Perotti, ha dato il «via» al plotone policromo. I concorrenti iniziano velocemente la corsa. Ad Azzano, l'andatura sostenuta, imposta dai migliori ha già fatto qualche vittima; i ritardatari però sono pochi.

Al termine del terzo giro si svolge la volata per l'aggiudicazione di un premio speciale che è appannaggio di Sari il quale riesce a spuntarla su Dri.

Dopo la volata i corridori si concedono un po' di calma, ma al quinto giro l'andatura aumenta di nuovo. Anche al quinto passaggio i corridori s'impegnano in una volata per un premio pure questo vinto da Sari.

Ormai la gara volge alla fine ed i migliori si prodigano per liberarsi dalle figure minori. L'andatura è velocissima. Si verifica qualche caduta per fortuna senza conseguenze; fra gli infortunati è pure il concorrente locale Zebrigo. La volata finale è regolarissima. Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Lorenzini Giovanni* (C.C. San danielese) che impiega ore 2 e 2' a compiere i km. 66,500 del percorso, media oraria km. 32.704 — 2. Fantus Fioravante (F. G. Motta) a una macchina — 3. Milanese Guerrino (F. G. Ormelle, Treviso) — 4. Giacomello Bruno (C. C. Sandanielese) — 5. Sari Adolfo (F. G. Ormelle) — 6. — Federicis Luigi (Sandanielese) — 7. Pessa Millio (F. G. Pasian di Prato) — 8. Dri Umberto (C. C. Stefanutti) — 9. Del Col Benvenuto (F. G. Fiume Veneto — 10. Campagner Primo (id.).

Seguono altri in tempo massimo.

L'organizzazione è stata curata dal rag. Perotti, dal geom. Adolfo Cossetti. Commissario di gara il sig. Serio Vito.

Il 2.o Gran Premio settembre vinto da Gandusio

S. Vito al Tagliamento, 9

(*Sil.*) - In mattinata il C. C. Stefanutti ha fatto disputare la corsa riservata agli appartenenti alla categoria aspiranti, denominata «II. G. P. Settembre».

Vi presero parte una quindicina di concorrenti.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Gandussio Arenzo* (C. C. Sandanielese) che impiega 40' a compiere i 25 chilometri del percorso, alla media oraria di km. 30,75; 2. Ghiandussi Olivo (U.S.C.R. Monfalcone); 3. Tonino Elio (C. C. Sandanielese); 4. Gasparotto; 5. Roman Aderigo (C. C. Sandanielese); 6. Papanutti Nino, id.; 7. Toniutti Vittorio, id.; 8. Maurizio Noè (Stefanutti); 9. Mergemasco Vincenzo (Pro Gorizia); 10. Bizzi Egidio (Stefanutti).

Seguono altri in tempo massimo.

La corsa del III Gruppo Rionale

Come già comunicato, il III.o Gruppo Rionale indice ed organizza per il giorno 16 settembre p. v. una corsa ciclistica riservata a Giovani fascisti che nel corso dell'anno non abbiano mai vinto primi, secondi o terzi premi. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Udine (Braida Bassi) — Cividale — Faedis — Attimis — Monte Croce — Nimis — Tarcento — Tricesimo — Udine (totale chilometri 65).

Le iscrizioni si ricevono nelle ore diurne presso l'officina meccanica Piano (Viale Trieste 74), e dalle 21 alle 22 presso la Sede del III Gruppo Rionale (via Trento 32) e si chiuderanno un'ora prima della partenza, che è fissata per le ore 14.

La quota di iscrizione è di lire due; contemporaneamente dovrà essere versata lire una a garanzia del numero.

La gara è dotata di ricchi e numerosi premi individuali e di un medaglione, denominato «Medaglione Piano», che verrà assegnato a quella squadra che si sarà meglio classificata.

Le squadre, per concorrere al premio di rappresentanza, debbono essere composte di tre concorrenti.

Vige il regolamento della U. V. I.

Coppa S. Vito e Corradini Corradino

Come già abbiamo annunciato, domenica 16 settembre verrà disputata la massima competizione ciclistica friulana riservata alla categoria dilettanti e Giovani fascisti tesserati regolarmente iscritti alla F. C. I. denominata VII Coppa S. Vito Corradini Corradino.

Quest'anno la classica sanvitese è stata intitolata al nome di un valoroso atleta del C. C. L. Stefanutti, scomparso recentemente: Corradini Corradino, giovanissimo pedalatore e molto conosciuto nell'ambiente ciclistico regionale, per le sue vittorie e per le sue ottime doti di passista e velocista; campione friulano della sua categoria più volte e campione veneto di velocità. Era una promessa sicura del ciclismo nazionale che al valoroso Sodalizio è venuta a mancare quando lo avrebbe dovuto lanciare alle più grandi conquiste.

I bravi dirigenti del Sodalizio bianco-nero sanvitese in segno di omaggio all'atleta hanno voluto così aggiungere alla Coppa San Vito quella Corradini Corradino.

Vi saranno in palio due artistiche coppe di rappresentanza, la prima «Coppa S. Vito» messa in palio dal C. C. Stefanutti per la Società meglio classificata nei primi cinque. La seconda «Coppa Corradini» dono del Comando del Fascio locale da assegnarsi al F. G. C. migliore classificato nei primi cinque Giovani fascisti arrivati.

Questa importantissima competizione non ha bisogno di nessuna battuta di gran cassa perchè già conosciuta non solo nella nostra Regione ma anche in lontani centri, perchè fin dalle prime dispute ha visto la partecipazione del fior fiore del dilettantismo nazionale.

I solerti dirigenti, capitanati dall'instancabile Presidente dottor Cassani e dai signori Corradini, Barnaba, Serio, Ponte, Facchin, Elio Polo, lavorano alacremente senza nulla trascurare per rendere più interessante la manifestazione e per far sì che riesca degna di tutte le altre precedenti.

La gara avrà il suo svolgimento sul classico percorso già diverse volte annunciato di km. 140 con partenza da S. Vito, Piazza V. E. III e arrivo sull'ampio e magnifico viale di Madonna di Rosa. Il percorso sarà segnalato da apposite frecce che non permetteranno un minimo sbaglio.

Il ritrovo è fissato per le ore 10, nel cortile della Casa del Fascio per la punzonatura delle macchine e la partenza sarà data alle ore 13 precise.

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate al C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento e si chiuderanno a mezzanotte del giorno 15 e non saranno valide se non accompagnate dalla tassa di iscrizione di lire 3.

Il C. C. Stefanutti ha messo in palio ricchi premi, tutti in denaro sino al decimo arrivato e tre premi speciali per i Giovani fascisti.

Vige il regolamento della F.C.I. La Società organizzatrice declina ogni responsabilità nei riguardi dei corridori e di terzi nello svolgimento della gara. Le macchine che intendono seguire la gara dovranno prenotarsi presso la Società organizzatrice e mettere a disposizione un posto per un componente della Giuria.

I premi

1. arrivato lire 175 — 2. lire 120 — 3. lire 80 — 4. lire 60 — 5. lire 50 — 6. lire 30 — 7. lire 30 — 8. lire 20 — 9. lire 15 — 10. lire 10. — Tre premi speciali per Giovani fascisti.

CALCIO

Amichevoli

Cividalese - Remanzacco 1-1

Cividale, 9

Sul campo del Cividale si è svolta una partita amichevole fra i bianco-rossi locali e l'undici del Remanzacco.

L'incontro è riuscito molto animato per l'impegno dei due undici. Allo scadere dei novanta minuti di gioco, le due squadre si trovavano alla pari con un punteggio di uno a uno. Le due squadre nel complesso si sono equivalse.

Il primo tempo che ha registrato una leggera superiorità degli ospiti, è terminato con le reti inviolate.

Nella ripresa le azioni si equilibrano e i giocatori svolgono un gioco molto veloce. Al 35' il centro attacco locale riesce a segnare un punto per i bianco-neri ma al 28' Vanardi riesce a pareggiare le sorti.

Il Giovinezza vince il "Campionato ragazzi,,

I risultati

Coppa Toro

Girone A

Nogaredo-Campoformido (forfait) 2-0

Girone B

Cormor-Allievi Ud. (rimandato)

Finale campionato ragazzi

Giovinezza-Littoria Tarcento 1-0

Giovinezza-Littoria 1-0

La partita di finale del Campionato Ragazzi giocata sul campo di via Pordenone, è stata vinta dai neri del Giovinezza che così si sono aggiudicati il titolo di campione.

L'incontro è stato iniziato con grande velocità dai giocatori delle due squadre. La squadra udinese del Giovinezza, ha dimostrato però maggior tecnica. Le sorti dell'incontro si sono decise si può dire all'inizio, infatti non è trascorso ancora un minuto che Bellini riesce a sorprendere il bravo portiere tarcentino.

La ripresa ha avuto un'andamento piuttosto fiacco e nessun punto è stato segnato. Del Giovinezza tutti bene e del Littoria il migliore è stato il portiere. Ecco la formazione della squadra vincente: Candiero, Marcolini e Mungherli; Trome, Bellini I (capitano) e Di Bello; Bellini II.o Chiussi, Pascoli, Troiani e Scoccimarro. Arbitro sig. Ferrassutti del G. A. U.

AERONAUTICA

Londra-Copenaghen e ritorno in meno di 11 ore

Londra, 9

Il capitano Meville Stack ha battuto di 21 minuti il suo proprio record stabilito nel 1931 per il volo Londra-Coenhagen e ritorno a bordo di un apparecchio Miles Hawk Major. Egli ha percorso le 1400 miglia in ore 10 e 54 secondi.

La sede dei giochi olimpici di Berlino (1936)

Sul margine occidentale della metropoli berlinese, su di un elevamento di terreno compreso fra le ultime case di Neu-Westend e la pittoresca catena dei laghetti dell' Havel e, nel passato, interamente ricoperto dai caratteristici pinastri del «Grunewald», sta ora sorgendo la sede dei Giochi Olimpici del 1936. «Reichssportfeld» (Campo sportivo del Reich) è la sua denominazione e «Deutsche Kampfbahn» (Agone tedesco) è stato battezzato il suo edificio centrale, lo Stadio olimpico.

I Giochi Olimpici non avranno mai avuto una sede altrettanto rappresentativa. Si pensi infatti alla «via triumphalis» che verrà percorsa, il 1. agosto 1936, dal Capo del Reich tedesco e dai membri del Comitato Internazionale Olimpico, nell'atto di recarsi allo Stadio e dichiararvi ufficialmente aperti i Giochi e poi, subito dopo, dagli ultimi corridori della grandiosa staffetta Olimpia-Berlino, gli araldi che la fiaccola ardente che accenderà il Fuoco olimpico.

Dal centro della Città, dal Lustgarten, questa via trionfale si prolunga, in un largo rettifilo, attraversando i «Tigli», la porta del Brandeburgo, il Tiergarten e Charlottenburg sino alla piazza Adolfo Hitler per poi continuare sotto il nome di «Heerstrasse» e condurre, dopo chilometri, a Döberitz, dove sta sorgendo il Villaggio Olimpico. Il tratto della Heerstrasse aderente alla sede dei Giochi Olimpici.

Una perpendicolare alla Heerstrasse (la «Rennbahnstrasse» di che si chiamerà in futuro «Kampfbahnallee») immette alla tribuna meridionale dello Stadio, dopo aver superato in cavalcavia i binari della ferrovia elettrica cittadina; la tribuna meridionale sarà destinata ad accogliere anche i membri del Comitato d'onore ed i rappresentanti della stampa.

La via d'accesso principale però si stacca dal piazzale Adolfo Hitler, segue l'attuale «Schwarzburgallee» (in futuro «Sportfeldallee»), ed immette direttamente alla porta Orientale dello Stadio, dopo di aver superato in cavalcavia i binari della ferrovia Berlino-Amburgo.

Questa strada è destinata a smaltire gran parte del traffico automobilistico ed è in relazione a questa sua funzione che vennero predisposti, ai lati della porta Orientale i capaci posteggi per le automobili. La «Heerstrasse» invece, oltre al traffico automobilistico, dovrà anche smaltire quello tranviario.

Unica poi è la sistemazione dei diversi campi sportivi nel «Reichssportfeld». Per tutti gli sport sono stati predisposti dei campi di gara muniti, dove era necessario, degli spalti per gli spettatori.

Nè mancano la palestre, in numero e capacità sufficiente. Lo Stadio principale ha una capacità di 100.000 spettatori, la piscina che sorge a nord dello Stadio può ospitare 10.000. Per le gare ippiche è prevista la costruzione di un campo proprio, che sorgerà nell'estremo lembo sudoccidentale della spianata (a sinistra). Tutti gli impianti saranno accessibili agli sportivi ed al pubblico...

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

Partenze. - Ore: 3,46 D. (dal 16 giugno al 15 settembre) — 4.50 A. — 7.55 A. — 9.45 DD. — 11.5 D. — 12.48 AL. — 15.30 D. — 18.10 A. — 19.35 D.

Arrivi. - Ore 0.40 A. — 1,56 D (dal 17 giugno al 16 sett.) — 7.43 AL. — 9,23 A. — 9.45 D. — 12.50 D. — 16.5 A. — 19.28 D. — 20.25 DD. (dal 15 maggio).

Linea Udine - Trieste

Partenze. - Ore: 4,30 O. — 5.55 AL. — 7 AL. — 10 AL. — 13,7 A. — 16,25 AL. — 17.30 AL. — 19,35 AL. — 20 D. (dal 15 maggio).

Arrivi. - Ore 7,45 O. — 9.40 D. — 12.44 AL. — 15,22 — 17.38 AL. — 19.15 AL. — 20.20 A. (dal 15 maggio 1934 al 14 maggio 1935) — 21,18 AL. — 23,20 O.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze. - Ore: 2.3 D. (dal 17 giugno al 16 settembre) — 4.25 A. — 7.10 per Villasantina AL. — 9.55 D. — 13.5 A. — 16.45 per Villasantina AL. — 18.33 A. — 20.35 DD. (dal 15 maggio).

Arrivi. - Ore: 3,34 D (dal 16 giugno al 15 settembre) — 7,32 A. — 9.1 da Villasantina AL. — 9.28 DD. — 15.15 A. — 18.30 O. — 19.20 D. — 22.25 AL.

Linea Udine - Cividale

Partenze. - Ore 7,50 — 10,5 — 12,20 — 16,15 — 18,15 — 20,30.

Arrivi. - Ore 7,20 — 9,15 — 12 — 13,50 — 17,50 — 19,25.

Linea Udine - Cervignano - Grado - S. Giorgio di Nogaro.

Partenze. — Ore: 3,50 AL. (dal 16 giugno al 16 settembre) — 5.5 M. — 6.30 AL. — 8 AL. — 9.52 A. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 12,56 M. — 16,10 AL. — 18,40 O. — 19,32 A. (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Arrivi. - Ore: 7,25 O. — 9,35 A. — 12,38 AL. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 15,20 AL. — 17,40 A. (dal 15 maggio al 15 settembre) — 20.17 A (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22.7 A (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22.42 M. (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 23.40 O. (dal 16 giugno al 15 settembre).

Linea Carnia - Villasantina

Partenze da Carnia - Ore: 6.35 — 8.7 — 11.5 — 14.35 — 17.42 — 21.40.

Arrivi a Carnia - Ore: 6.15 — 8.5 — 13.50 — 17.21 — 18.18 — 21.15.

Partenze da Villasantina - Ore: 5.35 — 7.32 — 13.10 — 15.40 — 17.45 — 20.32.

Arrivi a Villasantina - Ore: 7.15 — 8.40 — 11.45 — 15.15 — 18.15 — 22.13.

Tranvia - Udine - Tricesimo - Tarcento.

Partenze da Udine: 6.40 — 7.40 — 9.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.30 — 16.20 — 18.20 — 19.30 — 20.30 — 22.20*

Partenze da Tarcento: 6.47 — 7.47 — 8.57 — 11.17 — 13.27 — 14.27 — 15.27* — 16.27 — 18.27 — 19.37 — 20.37 — 21.38**

* festivo ** fino a Tricesimo nei giorni feriali, fino ad Udine nei festivi. *** fino a Tricesimo nei giorni festivi.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: ore 6.50 — 8.25 — 9.15 — 11.50 — 15 — 17 — 18.50 — 19.30.

Arrivi a San Daniele: ore 7.55 — 9.40 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.5 — 20 — [illegible]

Partenze da San Daniele: ore 6.20 — 8 — 13.5 — 13.40 — 16.50 — 18.30 — 21.15.

Arrivi a Udine: ore [illegible] — 14.50 — 18.10 [illegible]

UMBERTO MELANI Direttore responsabile
Tip. Ed. de "Il Popolo del Friuli"